



SIGNAT AGRIGENTUM
MIRABILIS AULA GIGANTUM

SETTORE I° - UFFICIO DELIBERARE
ORIGINALE

COMUNE DI AGRIGENTO

CITTÀ DELLA VALLE DEI TEMPLI

--O--

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 132 DEL 30.11.2021

recante

Inizio lavori – “Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento” – Approvazione nel testo emendato. Scioglimento sessione per mancanza del numero legale.

L'anno duemila ventuno, il giorno trenta del mese di Novembre, alle ore 18:00, in Agrigento nella sala delle adunanze consiliari del Comune, si è riunito, **in seduta di prosecuzione**, il Consiglio comunale giusta deliberazione consiliare n. 131 del 29.11.2021. Risultano presenti all'appello nominale delle ore 18.12, i Signori Consiglieri:

N.	Cognome e Nome	Presente	Assente	N.	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	FIRETTO Calogero		x	13	CIVILTA' Giovanni	x	
2	VULLO Marco	x		14	SETTEMBRINO Ilaria	x	
3	SPATARO Pasquale		x	15	ALONGI Claudia		x
4	NOBILE Teresa		x	16	PIPARO Gerlando	x	
5	SOLLANO Alessandro		x	17	CONTINO Flavia Maria	x	
6	AMATO Antonino		x	18	LA FELICE Giuseppe	x	
7	FONTANA Mario Silvio	x		19	VITELLARO Pietro	x	
8	GRAMAGLIA Simone		x	20	HAMEL Nicolò		x
9	ALFANO Francesco		x	21	CIRINO Valentina	x	
10	CANTONE Carmelo		x	22	BRUCCOLERI Margherita		x
11	VACCARELLO Angelo	x		23	BONGIOVI' Alessia	x	
12	CACCIATORE Davide	x		24	ZICARI Roberta		x
PRESENTI n. 12				ASSENTI n. 12			

Presiede i lavori il Presidente Civiltà che, assistito dal Segretario Generale d.ssa Maria Concetta Floresta coadiuvato dal funzionario amministrativo, d.ssa Ermelinda Tuttolomondo, constatato che sono presenti in aula **n. 12** Consiglieri comunali, dichiara valida la seduta.

Per l'Amministrazione sono presenti gli assessori Picarella e Vullo quest'ultimo nella sua duplice veste di Consigliere comunale, nonché il dirigente arch. Gaetano Greco.

Il Presidente procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri Cacciatore, Settembrino e Bongiovi sulla quale non si registrano opposizioni.

Atteso che, nella seduta di ieri era stata data lettura del Regolamento nella sua interezza da parte del dirigente arch. Greco, il Presidente inizia i lavori con la votazione dei singoli articoli di cui lo stesso si compone.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 132 del 30/11/2021: Inizio lavori – “Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento” – Approvazione nel testo emendato. Scioglimento sessione per mancanza del numero legale.

Si dà atto che si allontana dall'aula l'assessore/consigliere Vullo. I presenti sono **n. 11**.

Si comincia con la votazione, **per appello nominale**, dell'art. 1 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 11

N. 10 voti favorevoli: (Fontana, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Cirino e Bongiovi).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 1 del regolamento in oggetto viene approvato.

Si dà atto che alle ore 18:20 entrano in aula i consiglieri Spataro e Amato. I presenti sono **n. 13**.

Si prosegue con l'art. 2. Su detto articolo è stato presentato un emendamento **Allegato "C"** a firma del consigliere Settembrino + altri, depositato al banco della Presidenza nella seduta del 29/11/2021.

Detto emendamento viene letto dal consigliere Settembrino n.q. di prima firmataria.

Ultimata detta lettura il Presidente lo pone a votazione, **per appello nominale**, che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 11 voti favorevoli: (Amato, Fontana, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Cirino e Bongiovi).

N. 2 astenuti: Spataro e Civiltà

L'emendamento all'art. 2 viene pertanto approvato.

Si passa alla votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 2 per come emendato che riporta il seguente risultato

Consiglieri presenti n. 13

N. 11 voti favorevoli: (Amato, Fontana, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Cirino e Bongiovi).

N. 2 astenuti: Spataro e Civiltà

L'art. 2 per come emendato viene pertanto approvato.

Si prosegue con la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 3 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 11 voti favorevoli: (Amato, Fontana, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Cirino e Bongiovi).

N. 2 astenuti: Spataro e Civiltà

L'art. 3 viene pertanto approvato.

Si dà atto che alle ore 18:35 entrano in aula i Consiglieri Zicari e Hamel mentre esce dall'aula il consigliere Spataro. I presenti sono **n. 14**.

Si prosegue con l'art. 4 sul quale è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Vitellaro + altri, depositato al banco della Presidenza nella seduta del 29/11/2021. Su detto emendamento che viene letto dal consigliere Vitellaro n.q. di primo firmatario, interviene il dirigente Greco per alcuni chiarimenti e precisazioni.

Alla luce di detti chiarimenti l'emendamento viene rimodulato e viene riletto dal consigliere Vitellaro.

A tal punto il Presidente pone a votazione, **per appello nominale**, l'emendamento **Allegato "D"**, nella nuova versione, che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Amato, Fontana, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'emendamento all'art. 4 viene pertanto approvato.

Si dà atto che esce dall'aula il consigliere Fontana. I presenti sono **n. 13**.

Si passa alla votazione, **per appello nominale**, dell'art. 4 per come emendato che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 4 per come emendato viene pertanto approvato.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 132 del 30/11/2021: Inizio lavori – "Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento" – Approvazione nel testo emendato. Scioglimento sessione per mancanza del numero legale.

Si prosegue con la votazione, **per appello nominale**, dell'art. 5 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 5 viene pertanto approvato.

Si prosegue con la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 6 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 6 viene pertanto approvato.

Si dà atto che alle ore 19:00 entra il consigliere Nobile. I presenti sono **n. 14**.

Si prosegue con l'art. 7 sul quale sono stati presentati due emendamenti: il primo elaborato dalla I[^] C.C.P. ed il secondo, a firma del Consigliere Zicari + altri, depositato al banco della Presidenza nella seduta del 29/11/2021. Il consigliere Zicari, atteso che detto secondo emendamento coincide con la prima parte del primo emendamento, tanto da ritenersi completamente assorbito, lo **ritira**.

Indi il Consigliere Vitellaro n.q. di Vice Presidente della I[^] C.C.P., dà lettura del primo emendamento nel testo rimodulato dopo ulteriore confronto con i colleghi consiglieri e con il dirigente arch. Greco.

A questo punto il Presidente passa alla votazione, **per appello nominale**, di detto emendamento **Allegato "E"** che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'emendamento all'art. 7 viene pertanto approvato.

Si passa alla votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 7 per come emendato che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 7 per come emendato viene pertanto approvato.

Si prosegue con la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 8 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 8 viene pertanto approvato.

Si passa all'art. 9 sul quale sono stati presentati due emendamenti depositati al banco della Presidenza nella seduta del 29/11/2021. Il primo, a firma del consigliere Piparo + altri, viene **ritirato**, mentre il secondo, **Allegato "F"**, a firma soltanto del consigliere Piparo, viene letto da quest'ultimo e viene posto a votazione, **per appello nominale**, che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'emendamento all'art. 9 viene pertanto approvato.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 132 del 30/11/2021: Inizio lavori – "Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento" – Approvazione nel testo emendato. Scioglimento sessione per mancanza del numero legale.

Si prosegue con la votazione, **per appello nominale**, dell'art. 9 per come emendato che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà.

L'art. 9 per come emendato viene pertanto approvato.

Si prosegue con la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 10 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 10 viene pertanto approvato.

Segue la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 11 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 11 viene pertanto approvato.

Segue la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 12 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 12 viene pertanto approvato.

Segue la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 13 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 13 viene pertanto approvato.

Segue la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 14 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 13 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino, Bongiovi e Zicari).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 14 viene pertanto approvato.

Si dà atto che esce dall'aula il consigliere Zicari. I presenti sono **n. 13**.

Si prosegue con l'art. 15 sul quale sono stati presentati due emendamenti: il primo a firma del consigliere Vaccarello + altri, depositato al banco della Presidenza nella seduta del 29/11/2021 ed il secondo presentato dalla I^a C.C.P. che, essendo dello stesso tenore del primo viene **ritirato** da parte del consigliere Vitellaro n.q. di Vice Presidente della Commissione proponente.

A questo punto il Presidente pone a votazione, **per appello nominale**, il primo emendamento **Allegato "G"** che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino e Bongiovi).

N. 1 astenuto: Civiltà

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 132 del 30/11/2021: Inizio lavori – "Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento" – Approvazione nel testo emendato. Scioglimento sessione per mancanza del numero legale.

L'emendamento all'art. 15 viene pertanto approvato.

Si prosegue con la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 15 per come emendato che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino e Bongiovi).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 15 per come emendato viene approvato.

Segue la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 16 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino e Bongiovi).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 16 viene pertanto approvato.

Segue la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 17 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino e Bongiovi).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 17 viene pertanto approvato.

Segue la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 18 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino e Bongiovi).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 18 viene pertanto approvato.

Segue la votazione, **per alzata e seduta**, dell'art. 19 che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino e Bongiovi).

N. 1 astenuto: Civiltà

L'art. 19 viene pertanto approvato.

A tal punto il Presidente, ultimata la votazione dei singoli articoli del regolamento de quo, passa alla votazione, **per appello nominale**, del Regolamento nella sua interezza per come emendato.

Il Consiglio comunale

Esaminato il testo, come sopra emendato, del *Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento* di cui alla proposta di deliberazione in oggetto **Allegato "B"**;

Preso atto dei pareri di rito resi favorevolmente;

Con votazione espressa, **per appello nominale**, il cui risultato viene proclamato dal Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale e degli scrutatori nominati;

Consiglieri presenti n. 13

N. 12 voti favorevoli: (Nobile, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, Piparo, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Cirino e Bongiovi).

N. 1 astenuto: Civiltà

Delibera

Di approvare il testo, come sopra emendato, del *Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento*, di cui alla proposta di deliberazione in oggetto **Allegato "B"**;

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 132 del 30/11/2021: Inizio lavori – "Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento" – Approvazione nel testo emendato. Scioglimento sessione per mancanza del numero legale.

Subito dopo la votazione entra in aula il consigliere Zicari che, unitamente ai consiglieri Hamel e Vitellaro, chiede la verifica del numero legale.

Indi il Presidente invita il Segretario a chiamare l'appello che fa registrare la presenza di **n. 7** Consiglieri (Civiltà, Contino, La Felice, Vitellaro, Hamel, Bongiovì e Zicari).

Pertanto, constatata la mancanza del numero legale, il Presidente scioglie la seduta alle ore **19:40**.

Per gli interventi e le argomentazioni trattate si rinvia al resoconto di stenotipia **allegato "A"** che qui si richiama integralmente.



Allega ^{to n° A^k} alla deliberazione
di Consiglio comunale n. 132
del 30/11/2021
Il Segretario Generale

SIGNATA GRIGENTUM
MIRABILIS AULA GIGANTUM
Seduta del Consiglio Comunale del 30 Novembre 2021

Ordine del giorno

- 1- Ratifica deliberazione della G.C. n. 152 del 01.10.2021, come modificata dalla deliberazione G.C. n. 156 del 19.10.2021, avente ad oggetto variazione al bilancio di previsione, esercizio provvisorio 2021 ai sensi dell'art. 5 Legge Regionale n. 13/2021 - Contributi MIUR per locazioni e spese conduzione locali sede attività scolastica...
- 2- Proposta di Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento;
- 3- Proposta di Modifica al Regolamento Consulta Comunale Giovanile - Consigliere Zicari;
- 4- Riconoscimento D.F.B. ai sensi dell'art. 194 lett. a) "sentenze esecutive" del D.Lgs. 267/2000 e Ss.mm.ii. a favore di sig.ri Bellia Maurizio, Corbo Maria e Bellia Marcello -Sentenza n. 1210/2021 della Corte d'Appello di Palermo;
- 5- Riconoscimento D.F.B. ai sensi dell'art. 194 lett. a) "sentenze esecutive" del D.Lgs. 267/2000 e Ss.mm.ii. a favore di Avenia Rosa - Sentenza n. 1061/19 della Commissione Tributaria Provinciale di Agrigento - Fasc. n. 27/CT/2021;
- 6- Riconoscimento D.F.B. ai sensi dell'art. 194 lett. a) "sentenze esecutive" del D.Lgs. 267/2000 e Ss.mm.ii. a favore di Moncada Giuseppe - Sentenza n. 1062/19 della Commissione Tributaria Provinciale di Agrigento - Fasc. n. 25/CT/2021.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Invito a prendere posto nell'emiciclo per chiamare l'appello e dare avvio alla seduta consiliare. Invito la dottoressa Fioresta a chiamare l'appello.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Buonasera. Entra il consigliere (Cirino) e quindi 12.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

12 presenti la seduta è valida. Ricordo che siamo in prosecuzione.

Punto n. 2 - Proposta di Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Ricominciamo il consiglio comunale dalla trattazione del primo (secondo) punto all'ordine del giorno, nominando prima gli scrutatori: il consigliere Cacciatore, il consigliere Settembrino e il consigliere Bongiovì. Abbiamo letto l'intero regolamento sul decoro del centro storico. Ci sono stati gli interventi dei vari consiglieri comunali. Vi è stata la relazione da parte del dirigente e vi è stato l'intervento da parte dell'amministrazione

con l'assessore Picarella. Siamo nelle condizioni di poter, i numeri ce lo consentono, di poter cominciare la votazione con l'articolo 1. Ricordo che sono stati presentati degli emendamenti da parte delle commissioni e degli emendamenti in aula che riguardano gli articoli 2-4-7-9 e 15. Passerei alla lettura e alla votazione dell'articolo numero 1. Per procedere in maniera più spedita con le votazioni possiamo votare il primo articolo, consigliere Cacciatore, per appello nominale, se non ci sono movimenti in aula possiamo votare i successivi emendamenti e articoli per alzata e seduta. Allora procediamo con la lettura del primo (articolo).

Votazione articolo 1

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

11 voti favorevoli e 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

12 presenti, 11 voti favorevoli...

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

10, siamo 11. 10 voti favorevoli e numero 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Quanti siamo? 11 allora!

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Siamo 11 perché è uscito il consigliere Vullo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Allora, è uscito il consigliere Vullo: 11 presenti, 10 voti favorevoli e 1 astenuto. Prendiamo atto dell'ingresso del consigliere Spataro in aula. Prendiamo atto dell'ingresso del consigliere Amato, che salutiamo.

Votazione articolo 2

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Sull'articolo 2, che si chiama "Definizione zona", è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Settembrino Ilaria più altri. L'emendamento lo leggiamo e poi interveniamo, così lo inquadrano.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Dà lettura il consigliere Settembrino. Prego.

La Consigliera Ilaria SETTEMBRINO:

Grazie presidente, assessori, colleghi consiglieri. L'emendamento che proponiamo ha per oggetto il: "Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico di Agrigento. Vista la proposta di deliberazione in oggetto, i sottoscritti consiglieri comunali presentano i seguenti emendamenti alla proposta di cui all'oggetto. L'articolo 2 del deliberato, viene modificato come segue: dopo la parola "indicato" eliminare la frase "dall'articolo 27 delle norme di attuazione" e lasciare, dopo le parole "centro storico", "approvato dal Consiglio Comunale", aggiungere "con delibera numero 146 del 10/11/2005", ". Praticamente si chiede di eliminare la frase "dall'articolo 27 delle norme di attuazione" che, semplicemente, era un errore. Tutto qui. Grazie presidente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo alla votazione dell'emendamento proposto dai consiglieri comunali, per poi passare all'articolo emendato. Quindi prima l'emendamento. Lo facciamo per appello nominale, perché ci sono stati dei movimenti in aula. Se non ci dovessero essere ulteriori movimenti procederemo per alzata e seduta. Prego segretario.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Siamo 13, 2 astenuti e 11 voti favorevoli.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

13 presenti, 2 astenuti, 11 voti favorevoli. L'aula approva l'emendamento. Passiamo all'articolo emendato.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Acquisiamo il parere prima di votare l'articolo come emendato, ancora non abbiamo concluso.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Chiediamo al dirigente di dare il parere sull'emendamento. Non ci sono stati movimenti in aula, votiamo l'articolo emendato per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. Io mi astengo con il consigliere Spataro. 13 presenti, 11 voti favorevoli e 2 astenuti, l'aula approva. Invito i colleghi consiglieri comunali a prendere posto, non abbiamo il video ma abbiamo la registrazione audio, è quello che noi a noi interessa.

Votazione articolo 3

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Procediamo con l'articolo numero 3 che non ha emendamenti. Invito la dottoressa Floresta a leggere l'articolo.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

"Articolo 3: Attività e settori merceologici vietati".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo al voto. Non ci sono stati movimenti in aula, lo facciamo quindi per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. Spataro e Civiltà manifestano la loro astensione. 13 presenti, 11 voti favorevoli e 2 astenuti. Prendiamo atto dell'ingresso in aula del consigliere Zicari.

Votazione articolo 4

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo all'articolo numero 4.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Sull'articolo 4 è stato presentato un emendamento.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Consigliera Zicari, prenda posto. Grazie.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Consigliere Settembrino. Questo è il primo. Vitellaro? Pietro Vitellaro. Allora, consigliere Vitellaro e altri. Articolo 4.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Invito il consigliere Vitellaro ad illustrare l'emendamento che porta la sua firma.

Il Consigliere Pietro VITELLARO:

Presidente, segretario, colleghi consiglieri, buonasera a tutti. Oggi desidero presentarvi, in qualità esclusivamente di primo firmatario, un emendamento all'articolo 4 per, intanto, rimediare a qualche piccolo rifiuto che si è visto durante la stesura del regolamento e poi per fare un ampliamento della metratura in riferimento al consentire la previsione di specifici bagni pubblici per tutte le attività di somministrazione. Nello specifico chiediamo, leggo testualmente il testo dell'emendamento: "L'articolo 4 del testo deliberativo viene modificato come segue: al comma 1, lettera a, dopo la parola "somministrazione" si deve eliminare la frase "come definito all'articolo 47, comma 1, lettera b, della Legge Regione 62 del 2018". Poi, sempre all'interno dello stesso articolo, bisogna modificare al comma 1, lettera c, punto 1, bisogna sostituire la parola "metri quadrati 60" con la parola "metri quadrati 80", ovvero si consente alle strutture con una metratura pari a 80 metri quadrati la possibilità di installare un bagno, superando il limite precedente di 60 metri quadrati. Ovviamente credo che ci sia il parere di regolarità tecnica del dirigente di riferimento. Spero che ci sia, siamo in attesa. Quindi è vincolante?"

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Prego, architetto Greco.

Il Dirigente Gaetano GRECO:

Corre l'obbligo sottolineare un aspetto, perché nelle norme igienico-sanitarie che regolamentano bar, ristoranti eccetera eccetera, si parla sempre di posti a sedere e non di superficie disponibile. Perché, paradossalmente, in una superficie di 200 metri quadrati posso avere anche 2 posti a sedere, volendo, o viceversa. Per cui, siccome i posti a sedere sono quelli che poi determinano l'eventuale ipotetico afflusso ai servizi igienici, il servizio igienico, in ogni caso, deve essere sempre garantito per le strutture, anche piccole, l'importante è che mettano nelle condizioni l'utenza di essere servite al tavolo, allora in quel caso è un obbligo avere il posto a sedere da un lato e il bagno con antibagno nel locale. Questa è la norma generale. Estendendo la superficie, voglio dire, si potrebbe portare anche a 100 metri ma il concetto madre è che è il posto a sedere che determina poi la presenza più o meno del bagno. Va bene? Questo per essere chiaro.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Mi scusi architetto Greco, il parere è favorevole?

Il Dirigente Gaetano GRECO:

È favorevole perché non cambia molto, perché alla fine noi garantiamo fino a 80 metri quadrati almeno la presenza di un servizio igienico. Io, per essere ancora più corretti, preciso sempre a termini di legge, metterei la presenza dell'antibagno perché è fondamentale.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Da inserire dove?

Il Dirigente Gaetano GRECO:

Sempre nello stesso comma.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Segretario, è un'ulteriore modifica che bisogna apportare all'emendamento. Consigliere Vitellaro, si avvicini al tavolo della presidenza.

Il Consigliere Pietro VITELLARO:

Accolgo, in qualità di primo firmatario e credo che anche gli altri firmatari dell'emendamento siano d'accordo, l'invito del dirigente e quindi possiamo procedere anche con la modifica dell'emendamento. Grazie. Va bene, presidente. Dopo un confronto con il dirigente e il segretario, che ovviamente sono sempre preziosi, abbiamo deciso di modificare la seconda parte dell'emendamento, però, forse per chiarezza, leggo il testo dell'emendamento sin dall'inizio. Allora, il testo dell'emendamento presentato dai consiglieri è il seguente: "L'articolo 4 del deliberato viene modificato come segue: al comma 1, lettera a, dopo la parola "somministrazione" eliminare la frase "come definito dall'articolo 47, comma 1, lettera b, della Legge Regionale 62/2018". Al comma 1, lettera c, punto 1, sostituire la parola come segue: un bagno munito di antibagno per la clientela in caso di superficie di somministrazione fino a metri quadrati 80". Così si chiude l'emendamento e così si chiude il punto 1.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Ha il parere favorevole da parte degli uffici. Votiamo l'emendamento nella nuova versione, lo facciamo per appello nominale.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Allora, stiamo votando l'emendamento come rimodificato all'articolo 4 del regolamento. 13 voti favorevoli e 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

14 presenti, 13 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva. Passiamo all'articolo 4 come emendato. Ci sono dei movimenti in aula, procediamo con una votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

12 favorevoli e 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

13 presenti, 12 favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva l'articolo numero 4 così come emendato.

Votazione articolo 5

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo all'articolo 5

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Che non presenta emendamenti.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Prego dottoressa.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

L'articolo 5 si chiama "Attività economiche esistenti".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Prego dottoressa, per appello nominale.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

12 e 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

13 presenti, 12 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva l'articolo numero 5.

Votazione articolo 6

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non ci sono stati movimenti. Leggiamo l'articolo numero 6 che non ha subito emendamenti, prego dottoressa.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

"Disposizioni obbligatorie per tutte le attività economiche consentite".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non vi sono stati movimenti in aula, possiamo procedere per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. Io, dottoressa, mi astengo.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Quindi 12 e numero 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

13 presenti, 12 favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 7

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Veniamo all'articolo 7 che ha due emendamenti. L'articolo 7 si chiama "Mantenimento del decoro urbano e tutela della salute" e ha un emendamento da parte dei componenti della I Commissione consiliare permanente, se non erro in data 15 o 20 di ottobre, ed un emendamento presentato nella seduta di ieri, alla presidenza, da parte della consigliera Roberta Zicari più altri, Bongiovi, Alongi, Vaccarello, Settembrino, Cacciatore e altri, questo non lo so.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Invito il consigliere Zicari a illustrare l'emendamento.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

La precisazione è questa: l'emendamento presentato dalla commissione ad ottobre, quindi in precedenza, e l'emendamento presentato ieri seduta vertono, per quanto riguarda il primo comma lettera b, sul medesimo articolato. Quindi, come dicevo ieri, poiché convergono e va messo in votazione prima l'emendamento della commissione, non perché è la commissione ma perché è stato presentato in precedenza, per ordine cronologico. Quindi questo primo emendamento se dovesse essere approvato elide, esclude l'emendamento presentato ieri, perché è proprio sul comma 1 lettera b. La commissione, invece, poi prosegue anche con il comma 1 lettera h, e questo lo ha fatto su due punti, mentre il primo punto ha due emendamenti. Quindi io direi di dare prima lettura all'emendamento e poi decidere se i membri della commissione consiliare e i proponenti vogliono... (voci fuori microfono) No, no, è la I Commissione consiliare permanente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Prego, consigliere Zicari.

La Consigliera Roberta ZICARI:

Buonasera colleghi. Questo emendamento nasceva dal lavoro della commissione perché noi abbiamo esaminato lo Statuto in commissione e abbiamo anche tenuto delle sedute coinvolgendo gli operatori del settore, la Curia e chiunque avesse interesse. E tra le sollecitazioni che abbiamo raccolto vi era quella di occuparsi di un raggio, di una porzione di città un po' più ampia di quella prevista nel regolamento. Quindi ci suggerivano di ampliare il raggio dai 3 metri ai 20 metri. Siamo molto contenti del fatto che anche altre commissioni abbiano la stessa sollecitazione e poiché l'emendamento della prima commissione è più completo e quindi questo è da ritenersi completamente assorbito, noi possiamo assolutamente ritirarlo. Tra l'altro, mi sembra che oggi il lavoro in aula sia molto sereno.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Come sempre. Prego, consigliere Vitellaro.

Il Consigliere Pietro VITELLARO:

Rieccoci presidente. Grazie consigliera Zicari, grazie alla VI Commissione per averci dato la possibilità di proporre questo emendamento che comunque mette d'accordo tutti quanti. L'emendamento da fare all'articolo 7 è del seguente tenore. L'articolo 7 è così rubricato: "Mantenimento del decoro urbano e tutela della salute". Nella sostanza si chiede di sostituire al comma 1, lettera b, la locuzione "entro il raggio di 3 metri" con la locuzione "entro il raggio 20 metri". In modo tale che si preveda un obbligo a tutte le attività commerciali di somministrazione di pulire nel raggio di 20 metri, anzi più ampio è il raggio e meglio è per tutti, la zona vicino alla propria attività. Sempre andando avanti con l'emendamento si chiede di cassare al comma 1, lettera h, la locuzione "dalle 22 alle ore 7" e di aggiungere alla fine della comma 1, lettera h, la

seguinte locuzione "specifiche modalità e limitazioni, di cui alla presente lettera, saranno meglio disciplinate con apposita ordinanza sindacale". Cosa significa? Questa parte dell'articolo prevedeva delle limitazioni sulle attività all'interno del centro storico legate a limitazioni di rumore, alla chiusura dei locali, e il regolamento prevedeva un orario ben specifico: dalle 22 alle 7. Siccome noi sappiamo che la città di Agrigento vive di stagioni più o meno affollate, riteniamo opportuno rimettere la scelta degli orari a un'apposita ordinanza sindacale che preveda specifiche tempistiche in base alla stagione. Questo è il senso dell'emendamento. Penso che ci sia parere...

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Grazie, consigliere Vitellaro. Su questo emendamento chiediamo il parere degli uffici.

Il Consigliere Pietro VITELLARO:

Presidente, chiedo la parola.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Sì, prego consigliere Vitellaro.

Il Consigliere Pietro VITELLARO:

Grazie. Dopo un ulteriore confronto con i colleghi consiglieri e anche il dirigente di riferimento e con la Giunta, abbiamo pensato di modificare l'emendamento e di proporlo così come segue, lo rileggo da capo per chiarezza. "Chiediamo di modificare l'articolo 7, rubricato come "Mantenimento del decoro urbano e tutela della salute. Chiediamo di sostituire al comma 1, lettera b, la locuzione "entro il raggio di 3 metri" con la locuzione "entro il raggio di 20 metri". Chiediamo di cassare al comma 1, lettera h, la locuzione "dalle 22 alle 7". E poi chiediamo di aggiungere alla fine del comma 1, lettera h, la seguente locuzione "specifiche modalità e limitazioni, di cui alla presente lettera, saranno meglio disciplinate dal regolamento vigente in tema di emissioni acustiche", " questo è il testo dell'emendamento.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Chiedo al dirigente del settore di apporre il suo parere. Parere favorevole. Invito i colleghi consiglieri comunali a prendere posto perché siamo in fase di votazione. Passiamo alla votazione dell'emendamento, lo facciamo per appello nominale. Prego segretario.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

14 presenti, 13 voti favorevoli e 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

14 presenti, 13 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva. Votiamo l'articolo come emendato. Non ci sono stati movimenti in aula, lo facciamo per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. L'articolo emendato viene approvato con 13 voti favorevoli e 1 astenuto.

Votazione articolo 8

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Procediamo con la lettura dell'articolo 8.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

L'articolo 8 non reca emendamenti e si intitola "Definizioni".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non ci sono stati dei movimenti in aula, lo facciamo per alzata e sedute. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. 14 presenti in aula, 13 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva l'articolo numero 8.

Votazione articolo 9

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

L'articolo numero 9, intitolato "Elementi componenti de hors", reca un emendamento presentato in seduta dal consigliere Piparo e poi altri, non si capisce.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Vaccarello. Sull'articolo numero 9, sull'emendamento all'articolo 9, ha chiesto di intervenire il proponente, prego consigliere Piparo.

Il Consigliere Gerlando PIPARO:

E' solo per fare una precisazione. Dobbiamo ritirare un emendamento che riguarda i de hors igloo, come avevamo proposto. Questo lo ritiriamo e lo integriamo con la proposta di aggiungere alla lettera h dell'articolo 9, dopo la parola "ombrelloni", "anche con cadute laterali chiuse in pvc, nel caso occorra proteggersi dalle intemperie". Ho ritirato il primo emendamento che era stato condiviso con altri consiglieri perché andava in conflitto con il regolamento in generale e lo abbiamo integrato con un altro emendamento che dice "aggiungere alla lettera h dell'articolo 9, dopo la parola "ombrelloni", "anche con cadute laterali chiuse in pvc, nel caso occorra proteggersi dalle intemperie". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Procediamo alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Mi sembra 13 favorevoli e 1 astenuto. Sì.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

14 presenti, 13 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva. Bisogna quindi votarlo così come emendato. Ci sono stati dei movimenti in aula, lo facciamo per appello nominale.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

13 e 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

14 presenti, 13 voti favorevoli, 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 10

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo all'articolo numero 10 che non presenta emendamenti, prego dottoressa Floresta.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

L'articolo 10 si intitola "Criteri generali di collocazione".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non vi sono stati movimenti in aula, possiamo procedere per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. Io mi astengo.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Favorevoli numero 13 e numero 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

13 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 11

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo all'articolo numero 11 che non presenta emendamenti, prego dottoressa Floresta.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

"Attività"

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non vi sono stati dei movimenti in aula, procediamo alla votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. 13 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 12

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Articolo numero 12 che non presenta emendamenti, prego dottoressa Floresta.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

"Criteri generali di realizzazione".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo alla votazione per alzata e seduta, non vi sono stati dei movimenti in aula. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. Io mi astengo. 13 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 13

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo all'articolo numero 13, prego dottoressa Floresta.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

"Pubblicità su elementi componenti i dehors".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non vi sono stati movimenti in aula, passiamo alla votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. 13 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 14

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

"Criteri di armonizzazione" articolo 14.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non vi sono stati movimenti in aula, passiamo alla votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. 13 voti favorevoli, 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 15

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Articolo 15, un emendamento, anzi due emendamenti, uno da parte, così come è accaduto per l'articolo 7, uno da parte della commissione ad ottobre, da parte sempre dei componenti della I Commissione consiliare permanente, e l'altro dai consiglieri comunali Angelo Vaccarello, Settembrino e altri. L'emendamento, quello della commissione, praticamente va a incidere anche sull'altro perché modifica e riscrive tutto l'articolo 15, mentre il secondo emendamento, quello di Vaccarello più altri, presentato nella seduta di ieri, aggiunge ed elimina alcune parole all'articolo 15, dopo le parole "il presente regolamento". Quindi il primo, non so chi della I Commissione può dare lettura -o lo leggo io- dell'articolo 15, sostituito integralmente dalla I Commissione consiliare permanente. No, non sono uguali.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Ha chiesto di parlare sull'emendamento proposto il consigliere Vitellaro a nome di tutta la commissione consiliare, prego consigliere.

Il Consigliere Pietro VITELLARO:

Presidente, considerato che è sempre per questioni legate alla celerità dei lavori, chiedo di ritirare l'emendamento che abbiamo presentato come I Commissione poiché c'è un altro emendamento dello stesso tenore, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Grazie, consigliere Vitellaro. Diamo lettura dell'emendamento firmato dal consigliere Vaccarello e altri.

Il Consigliere Angelo VACCARELLO:

Presidente e colleghi, quindi è stato ritirato l'emendamento che era simile e noi facciamo l'articolo 15, deliberato, viene modificato come segue: dopo le parole "presente regolamento" elimina la frase -scusate ma non leggo- "autorizzate da almeno cinque anni", ho dimenticato gli occhiali, scusate.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Grazie, consigliere Vaccarello. Chiedo il parere del dirigente. L'emendamento presentato ha il parere favorevole da parte degli uffici. Ci sono stati dei movimenti in aula, procediamo per appello nominale, prego segretario.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

13 presenti, 12 voti favorevoli e 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

13 presenti, 12 voti favorevoli e 1 astenuto. Passiamo all'articolo 15 emendato. Non ci sono movimenti in aula. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. 12 voti favorevoli ed un astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 16

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo all'articolo numero 16 che non presenta emendamenti, prego dottoressa Floresta.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

"Disciplina delle manifestazioni ed iniziative temporanee".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non vi sono stati movimenti in aula, passiamo alla votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. 13 presenti, 12 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 17

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

17

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

17 non presenta emendamenti, prego dottoressa Floresta.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

"Norme comuni".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non vi sono stati movimenti in aula, passiamo alla votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. 13 presenti, 12 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 18

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

18 "Rinvio ad altre norme".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo ad una votazione per alzata seduta, non vi sono stati movimenti in aula. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. 12 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva.

Votazione articolo 19

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

Numero 19 "Abrogazione".

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non ci sono emendamenti, non vi sono stati movimenti in aula, procediamo per una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo manifesti. 12 voti favorevoli e 1 astenuto, l'aula approva. Passiamo alla votazione finale di tutto il regolamento emendato, lo facciamo per appello nominale, prego dottoressa Floresta.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

13 presenti, 12 voti favorevoli, 1 astenuto

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

13 presenti, 12 voti favorevoli, 1 astenuto, l'aula approva l'intero regolamento emendato.

Punto n. 3 - Proposta di Modifica al Regolamento Consulta Comunale Giovanile - Consigliere Zicari

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno "Proposta di modifica al Regolamento Consulta Comunale Giovanile a firma del consigliere Zicari. Prego, consigliere Zicari.

Il Consigliere Pietro VITELLARO:

Presidente, con la collega Zicari e il collega Hamel, chiediamo la verifica del numero legale.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Grazie, consigliere Vitellaro. Invito il segretario a chiamare l'appello per la verifica del numero legale, prego segretario.

Il Segretario Generale Maria Concetta FLORESTA:

7 presenti.

Il Presidente del Consiglio Giovanni CIVILTA':

Non essendoci il numero legale ed essendo l'ultimo punto la seduta viene sciolta.

Allega to 4 B u alla delibera
di Consiglio comunale n. 132
del 30/11/2021
Il Segretario Generale



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SIGNUM AGRIGENTINUM MIRABILE AULA GIGANTUM	PROPOSTA DEL SETTORE <u>_V_</u>	SEGRETERIA GENERALE
	REG. SETTORE N. <u>_72_</u>	DEPOSITATA IN DATA _____
	DEL <u>_22/09/2021_</u>	REGISTRATA AL N. _____

Oggetto:	Proposta di Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico di Agrigento
----------	--

IL RESPONSABILE DEL SETTORE V

PREMESSO

Che, con nota prot. 37027 del 03/06/2021, l'assessore comunale Francesco Picarella ha comunicato al dirigente del Settore II (Attività Produttive) stato dato l'indirizzo politico a questo ufficio di predisporre uno schema di Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico di Agrigento;

che il Comune di Agrigento necessita di tale regolamento considerato il vasto patrimonio storico artistico presente nel centro storico;

EVIDENZIATO

che tutelare l'immagine del centro storico della città, salvaguardandone le peculiarità rappresenta la base per favorire un concreto sviluppo commerciale e turistico della città e, al tempo stesso, migliora la qualità della vita dei residenti valorizzando le attività commerciali ed artigianali già presenti;

RITENUTO

che per tale finalità è necessario e opportuno procedere attraverso il contrasto al degrado e a quei comportamenti che portano alla lesione degli interessi generali, della salute pubblica, del decoro urbano e della tutela dell'identità storico-architettonica della città;

che, in modo più specifico, è necessario procedere all'adozione di norme a carattere amministrativo e tecnico che meglio regolamentino anche l'occupazione del suolo pubblico e del suolo e del suolo privato gravato da servitù di uso pubblico temporaneo;

VISTI

la legge 142/90 e s.m.i. così come recepita dalla Legge Reg.le 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

il T.U. EE. LL. approvato con il D. Lgs. 267/2000;

la legge 190/2012, il PTPCT vigente e la normazione interna derivata;

l'O.R.EE.LL della Regione siciliana;

ASSUNTA

la competenza dell'Organo ad adottare il presente provvedimento, ai sensi dell'art.18 dello Statuto Comunale che attribuisce al Consiglio Comunale adozione dei Regolamenti

PROPONE

previo richiamo della superiore narrativa a motivazione

- 1) **APPROVARE** il presente Schema di Regolamento "Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico di Agrigento".
- 2) **DARE ATTO** che la presente non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e che pertanto, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del Regolamento dei Controlli interni, non è stato richiesto il rilascio di pareri e/o attestazioni del responsabile del servizio finanziario;
- 3) Dare comunicazione dell'approvazione del presente Regolamento a tutti gli organi ed uffici comunali che abbiano titolo per l'attuazione dei provvedimenti ed azioni adottati;
- 4) Dare massima pubblicità di tale Regolamento attraverso l'albo pretorio del Comune di Agrigento e altri siti istituzionali e portali web di ampia consultazione.

Il Responsabile del Settore V
ad interim

Avv. Antonio Insalaco

Firmato digitalmente da

ANTONIO INSALACO

C = IT

Allegati		
1	- nota prot. 37027 del 03/06/2021	n. 1 documento
2	---	n. 1 documento
3	---	n. 2 documenti
4	---	n. 5 documenti
Rif. Atti		
1	---	-

Firmato digitalmente *Visto - Conforme all'indirizzo politico reso*
 PICARELLA
 FRANCESCO L'ASSESSORE **FRANCESCO PICARELLA**
 Firmato il 22/09/2021
 09:45
 Te=60;E=francesco.picarella@comune.agrigento.it;O=Comune di Agrigento;OU=CA 3
 Valido dal 26/02/2021
 al 26/02/2024
 AV08@PEC S.p.A. NG
 CA 3

Parere di Regolarità Tecnica	Parere di Regolarità Contabile
<p>IL RESPONSABILE DEL SETTORE _V_ In ordine alla regolarità tecnica della proposta che precede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 della Legge 142/90 e dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, nonché in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, nonché dell'art. 183, comma 8, del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere:</p> <p style="text-align: center;">FAVOREVOLE</p> <p style="text-align: center;">Il Dirigente Settore _V_ Avv. Antonio Insalaco</p>	<p>IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV In ordine alla regolarità contabile della proposta che precede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 della Legge 142/90 e dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, nonché in ordine all'assenza di condizioni che possano determinare lo squilibrio nella gestione delle risorse, ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, nonché dell'art. 183, comma 8, del D. Lgs. 267/2000 si esprime parere:</p> <p style="text-align: center;">FAVOREVOLE</p> <p style="text-align: center;">Il Dirigente Servizi Finanziari Dr. G. Mantione</p>

Firmato digitalmente da
ANTONIO INSALACO
 C = IT



COMUNE DI AGRIGENTO
Città della Valle dei Templi

Assessore

*"la nostra città
contro
il fazzo e l'usura"*

Prot. Int. _____ /S1 del _____
Prot. Gen. . n. 37027 del 03.06.2021
Rif. Prot. n. _____ del _____

Al Dirigente SETTORE II
Attività produttive
Avv. Antonio Insalaco

Al Segretario Comunale
Dott. Maria Concetta Floresta

e.p.c. Al Sig. Sindaco

Oggetto: Atto di indirizzo per la predisposizione del REGOLAMENTO PER LA TUTELA E IL DECORO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL CENTRO STORICO DI AGRIGENTO

La città di Agrigento vanta un patrimonio storico, artistico ed architettonico ben conservato e tramandato per secoli ed è collocata in uno territorio ricco di storia, tradizioni radicate nel tempo ed una forte identità culturale la necessità di dare continuità all'azione portata avanti da questa amministrazione di sul rispetto del codice della strada, sull'abbattimento delle barriere architettoniche e sulla collaborazione con le attività commerciali.

Vista di tutelare l'immagine del centro storico della città, salvaguardandone le peculiarità e considerandolo base per lo sviluppo commerciale e turistico della città e al tempo stesso migliorare la qualità della vita dei residenti e valorizzare le attività commerciali ed artigianali presenti

Ritenuto che per tutelare il centro cittadino, si debba procedere attraverso la promulgazione di norme a carattere amministrativo e tecnico, anche per l'occupazione del suolo pubblico e del suolo privato gravato da servitù di uso pubblico temporaneo, anche attraverso il contrasto al degrado e a quei comportamenti che portano alla lesione degli interessi generali, della salute pubblica, del decoro urbano e della tutela dell'identità storico-architettonica della città

con la presente si formula atto d'indirizzo, volto alla predisposizione di un Regolamento avente finalità di tutela del decoro del patrimonio culturale del centro storico, nel settore commerciale e della occupazione del suolo pubblico.

Cordiali saluti

L'Assessore
f.to Francesco Picarella

Comune di Agrigento	Assessore Attività Produttive	Sito internet: www.comune.agrigento.it
Piazza L. Pirandello, 35	Piazza Concordia – Villaseta	e-mail: francesco.picarella@comune.agrigento.it
92100 – Agrigento (AG)	Telefono: 0922.590111	Pec:



COMUNE DI AGRIGENTO

Città della Valle dei Templi

**REGOLAMENTO
PER LA TUTELA E IL DECORO DEL
PATRIMONIO CULTURALE DEL
CENTRO STORICO DI AGRIGENTO**

INDICE

Art. 1 – Finalità

TITOLO I

DISPOSIZIONI PER ATTIVITA' ECONOMICHE

Art. 2 – Definizione di zona

Art. 3 – Attività e settori merceologici vietati

Art. 4 – Attività consentite con limitazioni e/o prescrizioni

Art. 5 – Attività economiche esistenti

Art. 6 – Disposizioni obbligatorie per tutte le attività economiche consentite

TITOLO II

DECORO URBANO

Art. 7 – Mantenimento del decoro urbano e tutela della salute

TITOLO III

OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE PER RISTORO ALL'APERTO

Art. 8 – Definizioni

Art. 9 – Elementi componenti i dehors

Art. 10 – Criteri generali di collocazione

Art. 11 – Attività

Art. 12 – Criteri generali di realizzazione

Art. 13 – Pubblicità su elementi componenti i dehors

Art. 14 – Criteri di armonizzazione

Art. 15 – Dehors esistenti

TITOLO III

MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE IN CENTRO STORICO

Art. 16 – Disciplina delle manifestazioni ed iniziative temporanee

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17 – Norme comuni

Art. 18 – Rinvio ad altre norme

Art. 19 – Abrogazioni

Art. 1 – FINALITA'

La città di Agrigento vanta un patrimonio storico, artistico ed architettonico ben conservato e tramandato per secoli ed è collocata in uno territorio ricco di storia, tradizioni radicate nel tempo ed una forte identità culturale.

L'obiettivo del presente regolamento è quello di tutelare l'immagine del centro storico della città, salvaguardandone le peculiarità e considerandolo base per lo sviluppo commerciale e turistico della città e al tempo stesso migliorare la qualità della vita dei residenti e valorizzare le attività commerciali ed artigianali presenti.

Il presente Regolamento intende realizzare, la tutela del centro cittadino, con norme di carattere amministrativo e tecnico, l'occupazione del suolo pubblico e del suolo privato gravato da servitù di uso pubblico temporaneo, anche attraverso il contrasto al degrado e a quei comportamenti che portano alla lesione degli interessi generali, della salute pubblica, del decoro urbano e della tutela dell'identità storico-architettonica della città.

TITOLO I DISPOSIZIONI PER ATTIVITA' ECONOMICHE

Art. 2 – DEFINIZIONE ZONA

Il presente regolamento al fine di salvaguardare le caratteristiche, il decoro e l'identità dei luoghi di particolare pregio ed interesse storico, artistico, architettonico e ambientale della città, ed in coerenza con gli altri atti programmatici concernenti la viabilità, le limitazioni o interdizione del traffico veicolare e la prevenzione dell'inquinamento, introduce limitazioni all'interno del perimetro indicato dall'art. 27 delle norme di attuazione del Piano Particolareggiato del Centro storico:

Art. 3 – ATTIVITA' E SETTORI MERCEOLOGICI VIETATI

1- Nella Zona del centro storico per come definito al precedente articolo 2 sono vietati l'esercizio delle attività e la vendita delle seguenti categorie merceologiche, anche congiuntamente ad altre, sia come nuova attività che per trasferimento, o ampliamento della superficie e unità locale di vendita delle attività esistenti:

- a) commercio, stoccaggio e selezione rottami e materiale di recupero;
- b) articoli per l'imballaggio industriale;
- c) lavorazione primaria del legno;
- d) natanti e loro accessori e ricambi;
- e) commercio e raffinazione di combustibili solidi e liquidi, gas in bombole e simili, impianti di gas liquido;

- f) negozi specializzati di prodotti chimici;
- g) negozi specializzati di olii lubrificanti;
- h) attività di vendita al dettaglio alimentare e non alimentare e/o di somministrazione effettuata mediante apparecchi automatici in apposito locale ad essa adibito;
- l) attività di "money change", "phone center", "internet point", "money transfer" ed attività assimilabili a qualunque titolo esercitate;
- l) attività di commercio all'ingrosso;
- k) attività di commercio al dettaglio e/o all'ingrosso del cosiddetto "compro oro";
- l) attività di "sale giochi", "spazi per il gioco" e "centri scommesse e similari" di cui agli artt. 86 e 88 del T.u.l.p.s., anche in forma accessoria rispetto ad altra attività principale;
- m) centri massaggi non inerenti ad altra attività regolarmente abilitata di centro sportivo, o attività estetica, o centro fisioterapico.
- n) Autolavaggi
- o) commercio alimentare e/o non alimentare, in forma esclusiva o prevalente, di qualsivoglia prodotto e derivato dalla cannabis legale c.d. cannabis light (integratori, caramelle, articoli per fumatori, gadget, cosmetici, semi, piante, articoli per la coltivazione, integratori ecc).
- p) officine meccaniche di riparazione auto e moto, carrozzerie ed elettrauto, autolavaggi
- q) sale da ballo, discoteche e night club; per le attività esistenti, è vietato l'ampliamento della superficie di esercizio a meno che non sia necessario per comprovati motivi di sicurezza ed igiene o al fine di realizzare migliorie dal punto di vista dell'isolamento acustico o comunque legate a diminuire il disturbo nei confronti del vicinato, ferma restando la capienza prevista dal titolo abilitativo in precedenza rilasciato;
- r) sexy shop o attività che vendono materiale erotico o pornografico.
- s) vendita di autoveicoli e simili, pneumatici e relativi accessori e ricambi,
- t) vendita di materie prime tessili per fini industriali
- u) macchine e attrezzature per l'industria, il commercio, l'agricoltura e l'artigianato e simili compresi ricambi e accessori, ad eccezione di computer e relativi accessori;

Art. 4. - ATTIVITA' CONSENTITE CON LIMITAZIONI E/O PRESCRIZIONI

1 - Nella Zona del centro storico come definite dal precedente articolo 2, sono consentite nuove aperture di attività soltanto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) attività esercitate, in maniera esclusiva o prevalente, secondo modalità assimilabili al "fast-food" o "self-service" di somministrazione di prodotti del territorio e/o a filiera corta, o, in alternativa, con una superficie di somministrazione (come definita dall'art.47 comma 1 lett.b) della L.R. 62/2018) non inferiore a mq 100,00 oltre un bagno per la clientela accessibile anche ai diversamente abili.
- b) esercizi di vicinato, settore alimentare, aventi per oggetto prevalentemente la vendita di prodotti a filiera corta e/o di prodotti tipici siciliani;
- c) pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, esclusivamente in locali di superficie di somministrazione e non inferiore a mq. 20,00 e dotati di:
 - 1) un bagno per la clientela, in caso di superficie di somministrazione compresa tra mq

30,00 e mq 60,00 ;

- 2) un bagno per la clientela accessibile ai diversamente abili, in caso di superficie di somministrazione superiore a mq 60,00;
 - 3) la dotazione dei bagni di cui ai punti precedenti può esser derogata per pubblici esercizi collocati in immobili vincolati ai sensi del Capo I, Titolo I, Parte Seconda del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).
- d) attività artigianali alimentari della tradizione italiana;
 - e) commercio alimentare di bevande preconfezionate a carattere residuale rispetto all'attività prevalente, mediante installazione di frigorifero per una superficie massima di mq 4,00;
 - f) Per le attività commerciali attinenti a farmacie, parafarmacie e tabacchi è consentito l'installazione di distributori automatici nelle adiacenze della medesima, previa autorizzazione.

1bis - I limiti e le condizioni previste al comma 1 lettera c) del presente articolo non si applicano alle attività di somministrazione all'interno delle attività artigianali di cui al comma 1 lettera d) purché l'attività di somministrazione:

- sia limitata alle sole bevande, ad esclusione dei superalcolici;
- sia non assistita e con utilizzo esclusivo di tavoli e sedie di cortesia;
- abbia carattere residuale rispetto all'attività artigianale prevalente;
- sia esercitata su una superficie non superiore a 4 mq;

2 - Il titolo abilitativo all'esercizio dell'attività (scia) deve essere corredato di autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo. In mancanza della predetta autocertificazione la scia sarà considerata improcedibile e priva di efficacia giuridica con conseguente archiviazione della stessa e divieto di avvio dell'attività.

3 - La vendita di prodotti offerti in violazione delle prescrizioni previste dal comma 1 lett. a) e c) e dal comma 2, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 250,00 ad € 1.500,00

4 - L'apertura di una attività in difetto delle altre limitazioni e prescrizioni previste dal presente articolo integra la fattispecie dell'attività abusiva ovvero senza titolo abilitativo, soggetta quindi alle sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dalle rispettive leggi, con conseguente chiusura immediata dell'esercizio o cessazione dell'attività.

Art. 5 – ATTIVITA' ECONOMICHE ESISTENTI

1 - Le attività vietate al precedente art. 3, già esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, indipendentemente dalla continuità della gestione, non soggiacciono alle limitazioni previste dall'art. 4 purché vengano mantenuti la medesima tipologia di attività, il

medesimo settore merceologico ed il medesimo locale. Rimane inteso che è comunque vietato l'ampliamento della superficie di esercizio, fatta eccezione per quanto previsto al precedente articolo 3 comma 2 lett. e).

2 - L'ampliamento della superficie dell'esercizio senza i motivi di cui al precedente comma, integra la fattispecie dell'attività abusiva ovvero senza titolo abilitativo, soggetta quindi alle sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dalle rispettive leggi, con conseguente chiusura immediata dell'esercizio o cessazione dell'attività.

Art. 6 – DISPOSIZIONI OBBLIGATORIE PER TUTTE LE ATTIVITA' ECONOMICHE CONSENTITE

1 - Al fine di tutelare la vocazione storico culturale del Centro Storico l'allestimento delle vetrine delle attività e la complessiva immagine dell'esercizio devono essere conformi alle disposizioni del Regolamento edilizio e del Regolamento di Polizia Urbana; le insegne, devono essere espresse esclusivamente in lingua italiana o inglese o francese o in dialetto siciliano e realizzate in conformità a quanto previsto dal regolamento edilizio.

2 - I prodotti alimentari esposti per la vendita all'interno del locale devono essere collocati esclusivamente sugli appositi scaffali/espositori a ciò finalizzati e non possono essere disposti direttamente a terra.

3 - All'esterno degli esercizi commerciali "non alimentari" è ammessa, previa richiesta di apposita concessione di suolo pubblico e nel rispetto del vigente Regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, l'esposizione di una campionatura dei seguenti articoli:

- a) opere di pittura, scultura e grafica;
- b) piante e fiori;
- c) oggetti di antiquariato e di artigianato artistico
- d) alle edicole è consentita l'esposizione di due "civette" di quotidiani inseriti in un'apposita cornice appoggiata al suolo.

4- E' fatto divieto di utilizzare le vetrine come luogo di stoccaggio delle merci.

5 - E' vietata l'installazione nelle vetrine di pannelli luminosi e scritte luminose diversi dalle insegne di esercizio regolarmente installate conformemente al Regolamento edilizio e adeguate al contesto del luogo, schermi a led, lcd o simili, che siano visibili direttamente dalla pubblica via ad eccezione degli addobbi natalizi nel relativo periodo e di particolari progetti che devono essere sottoposti e approvati dall'amministrazione comunale, ai sensi del vigente strumento urbanistico:

6 - Gli esercizi commerciali con settore alimentare esclusivo o prevalente organizzati con il sistema a totale e esclusivo libero servizio (market e mini market), già esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, devono integrare, entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento, i prodotti posti in vendita con i seguenti:

- prodotti italiani di frutta e verdura fresca,
- prodotti da forno,
- latticini,
- carne o pesce.

7 - E vietata la vendita di frutta e verdura esposte sulla strada. La trasgressione sarà

punita con l'ammenda per violazione della legge 283/1962, in materia di "disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande".

8 - L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui ai commi 1 e 5 del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 75,00 ad € 450,00.

9 - L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 7 del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 150,00 ad € 900,00.

10 - L'inosservanza della prescrizione di cui al comma 6 del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 250,00 ad € 1.500,00.

11 - E' disposta l'immediata rimozione delle installazioni non conformi. In caso la rimessa in pristino non sia di immediata attuabilità, l'agente accertatore ne farà menzione nel verbale di accertamento imponendone l'obbligo al trasgressore entro un termine congruo indicato nel verbale stesso.

12 - Qualora il trasgressore non vi ottemperi entro i termini previsti, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 250,00 ad € 1.500,00. Il Comune provvede comunque al ripristino dello stato dei luoghi o alla rimozione delle opere a spese dell'interessato.

TITOLO II DECORO URBANO

Art. 7 - MANTENIMENTO DEL DECORO URBANO E TUTELA DELLA SALUTE

- 1) Al fine di prevenire il sorgere di situazioni di degrado urbano è fatto obbligo ai titolari delle attività, ancorché non ancora attivate o momentaneamente sospese, ed ai proprietari di immobili commerciali anche temporaneamente sfitti, posti all'interno del perimetro del centro storico, di custodire e mantenere il fondo attraverso le seguenti attività:
 - a) esporre i rifiuti prodotti dall'attività nei modi e negli orari previsti dal Regolamento di Igiene Urbana nell'immediata adiacenza dell'accesso all'attività. E' vietato, in ogni circostanza, il posizionamento dei rifiuti di qualsiasi genere al di sopra e alla base dei cestini gettacarte;
 - b) mantenere puliti tutti gli spazi ed i luoghi contigui o vicini agli esercizi e alle eventuali aree in concessione entro un raggio di 3 mt, relativamente ai rifiuti derivanti sia dalla normale attività (in particolare, carta, plastica, lattine e contenitori per alimenti) sia da eventuali comportamenti posti in essere dagli avventori o frequentatori dei locali. I titolari dei pubblici esercizi di somministrazione e degli esercizi artigianali alimentari anche da asporto, a tal fine, sono tenuti a collocare appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti derivanti dall'attività (compresi i portacenere).
 - c) mantenere l'allestimento delle aree pubbliche in concessione come previsto nell'atto di concessione evitando l'accatastamento degli arredi e l'inserimento di ulteriori elementi non autorizzati.
 - d) provvedere alla pulizia costante delle saracinesche, delle vetrine, degli spazi compresi tra le serrande a maglie tubolari e le entrate, nonché degli spazi rientranti non protetti da serrande;

- e) assicurare la piena ed effettiva fruibilità ed efficienza dei servizi igienici interni ai locali a servizio della clientela, consentendone l'utilizzo ai clienti;
- f) mantenere in buono stato di manutenzione le insegne di esercizio e gli apparecchi illuminanti a corredo delle stesse, garantendone il corretto funzionamento;
- g) mantenere in buono stato di manutenzione le vetrine degli esercizi, provvedendo tempestivamente alla sostituzione dei vetri in caso di rottura;
- h) garantire un livello del rumore nel rispetto degli indici vigenti, adottando ogni utile accorgimento al fine di contenere, in particolare nelle ore serali o notturne (dalle 22 alle 7), ogni comportamento che, negli spazi o luoghi interni ai locali nonché nelle loro immediate adiacenze, generi disturbo alla quiete pubblica, anche sensibilizzando gli avventori affinché all'uscita dai locali, nelle pertinenze e nelle immediate vicinanze, evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio per la quiete pubblica e privata, nonché all'igiene e al decoro degli spazi pubblici.
- i) per i locali sfitti:
 - oscuramento delle vetrine attraverso modalità e materiali tali da rispettare il decoro estetico delle vie del Centro Storico;
 - rimozione delle insegne degli esercizi cessati, con ripristino dello stato dei luoghi
 - pulizia continuativa delle vetrine e degli spazi esterni limitrofi.
- 2) E' fatto divieto di affissione esterna e interna alle vetrine, di manifesti, volantini, adesivi, avvisi vari che occupino complessivamente una superficie superiore al 50% del totale della vetrina, fatti salvi i periodi di saldi e vendite straordinarie preventivamente autorizzate.
- 3) Al fine di tutelare il Centro Storico dal degrado, tutti gli edifici e manufatti in genere compresi nel Centro storico devono presentare un aspetto decoroso e caratteri estetici appropriati. A tal fine, i proprietari degli edifici dovranno provvedere alla manutenzione delle decorazioni, finiture, elementi di facciata, infissi, ringhiere, e di ogni altro manufatto esterno, in modo che risultino in ogni momento finiti e ben tenuti e conformi alle linee estetiche del luogo. E' fatto altresì obbligo, a tutti i proprietari di immobili, di installare elementi dissuasori laddove sia presente uno stazionamento di piccioni o altri volatili.
- 4) In conformità con quanto disposto dal vigente Regolamento Edilizio, qualora lo stato di fatiscenza di un bene, visibile dal suolo pubblico, sia tale da offendere il decoro civico, l'Amministrazione Comunale potrà ordinare ai proprietari dell'immobile l'esecuzione, entro un congruo termine, delle opere atte al ripristino dello stato di decoro appropriato ai valori ambientali del centro storico. Trascorso il termine assegnato senza che i lavori siano stati eseguiti, si procederà all'esecuzione d'ufficio dei lavori, a spese dei proprietari, secondo le norme di legge in materia, fatte salve le eventuali sanzioni amministrative e/o penali a carico del trasgressore dell'ordine impartito.
- 5) In conformità con quanto disposto dal vigente Regolamento di Polizia Urbana, è vietato imbrattare, diminuire la funzionalità e recare danno, col proprio comportamento anche colposo, alle strade e alle aree e spazi comuni. A tal fine, nelle aree che prevedono il ritiro dei rifiuti con modalità porta a porta, è fatto obbligo di scolare adeguatamente i rifiuti da ogni liquido prima di riporli nei sacchi per l'esposizione e di fare in modo che nessun tipo di rifiuto, sia esso solido o liquido, possa fuoriuscire andando ad imbrattare le superfici dove il sacco è appoggiato per il conferimento.
- 6) L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui al comma 1 lett. e), f) e g) del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 75,00 ad € 450,00.
- 7) L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui ai commi 1, lett. a), b), c), d), i), comma 2, comma

3, comma 4 e comma 5 del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 150,00 ad € 900,00.

TITOLO III OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE PER RISTORO ALL'APERTO

ART. 8- DEFINIZIONI

Per dehors si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico e/o privato gravato da servitù legalmente costituita, che delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande.

I dehors possono essere esclusivamente aperti e, quindi, sono privi di delimitazione perimetrale; la copertura può essere costituita unicamente da ombrelloni.

ART. 9 – ELEMENTI COMPONENTI I DEHORS

Gli elementi componenti i dehors sono classificati come di seguito indicati:

- a - tavoli, sedie, poltroncine anche a più posti
- b - elementi di delimitazione, fioriere e pannelli
- c – pedane
- d – apparecchi riscaldanti e refrigeranti
- e - impianto di illuminazione
- f - cestini raccolta rifiuti
- g - legggi portamenu, mobiletti e banchi al servizio dell'attività
- h – ombrelloni
- g - tende retraibili

ART. 10 – CRITERI GENERALI DI COLLOCAZIONE

Tutti gli elementi dei dehors disciplinati dal presente regolamento hanno carattere temporaneo e devono essere smontabili. La transitorietà non può essere a discapito della qualità e gli elementi devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.

1. Non è consentito occupare spazio e installare dehors in prossimità di intersezioni viarie. È ammessa l'occupazione dei marciapiedi secondo il codice della strada su valutazione effettuata dal Comando Polizia Municipale. In ogni caso deve essere garantito il libero e agevole passaggio per i portatori di handicap. L'autorizzazione non può inoltre essere rilasciata qualora il dehors impedisca la visuale creando problemi di sicurezza e contrasti con le norme del codice della strada.

Per quanto attiene le occupazioni degli spazi comunali e pertinenziali ad attività di

somministrazione di alimenti e bevande, ricadenti nelle via Atenea, via Pirandello, piazza San Francesco, Piazza Pirandello, l'occupazione con tavoli e sedie è subordinata alla istituzione della ztl oppure isola pedonale.

2. Nelle adiacenze degli immobili di particolare pregio monumentale storico-architettonico deve essere lasciato libero uno spazio idoneo a non impedire almeno una visuale prospettica e a garantire una fascia di rispetto, libera da arredi, sottoposta necessariamente al parere preventivo degli organi di tutela ambientale, paesaggistica ed architettonica.
3. Il gestore del pubblico esercizio, concessionario dello spazio finalizzato al consumo di alimenti e bevande, deve rispettare norme e disposizioni igienico sanitarie e tutte le altre disposizioni emanate dalla Pubblica Amministrazione.
4. Le strutture e i manufatti dei dehors devono essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici. Qualunque danno a persone e cose è a totale carico dell'intestatario dell'autorizzazione, il Comune è esonerato da ogni responsabilità sia civile che penale.
5. L'occupazione di suolo pubblico e la collocazione dei dehors devono essere prospicienti il tratto di facciata interessato dall'attività commerciale stessa. I metri lineari dell'area di occupazione non potranno superare il fronte del pubblico esercizio qualora lo stesso sia adiacente ad altri pubblici esercizi. La superficie massima concedibile per l'occupazione di suolo pubblico è pari alla misura dell'80 per cento del fronte prospiciente il tratto di facciata interessato dall'attività, garantendo lo spazio minimo di 1,00 dal limite in proiezione per attività contigue. La lunghezza concedibile resta subordinata ai requisiti previsti dall'art. 20, comma 3 del codice della strada e comunque rispettando la larghezza minima richiesta per il passaggio e lo spazio di manovra dei mezzi di soccorso.
6. E' consentito installare dehors se per raggiungerli dalla sede dell'attività sia necessario l'attraversamento di strade per non oltre ml. 20,00. La priorità spetta in favore dell'attività frontistante. In caso di mancata richiesta di occupazione da parte di questa, sarà consentita l'occupazione alle attività ad essa adiacenti, con priorità in favore dell'attività viciniore.
7. I dehors autorizzati devono essere rimossi, a cura e a spese del titolare dell'esercizio pubblico, qualora si verifichi la necessità di effettuare lavori di pubblico interesse o in caso di manifestazioni autorizzate che interessino il luogo occupato dai dehors.
8. Nel caso in cui l'installazione di un dehors venga considerata non compatibile con le caratteristiche storico monumentali e paesaggistiche del luogo, l'Amministrazione negherà l'autorizzazione.

ART. 11 – ATTIVITA'

1. I dehors non devono essere adibiti ad uso improprio. L'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Nei dehors potranno essere installati mobiletti e banchi al servizio dell'attività secondo quanto prescritto dalla normativa igienico sanitaria.

2. Nei dehors sono consentiti piccoli intrattenimenti musicali nel rispetto della normativa vigente.
3. Nei dehors è vietata l'installazione di apparecchi e congegni da gioco.

ART. 12 - CRITERI GENERALI DI REALIZZAZIONE

ELEMENTI DI DELIMITAZIONE

Per elemento di delimitazione si intende il manufatto atto ad individuare gli spazi oggetto dell'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico. Il titolare dell'autorizzazione deve garantire una costante manutenzione e decoro degli elementi posti a delimitazione dell'area.

PANNELLI DI DELIMITAZIONE

Per motivi adeguatamente documentati di igiene o come protezione dal vento può essere collocata, su fioriera, una barriera di altezza fra i 90 e i 100 cm. costituita da un esile telaio in acciaio verniciato a polveri di colore grafite e pannellatura trasparente ed incolore. Se la zona è esposta all'inquinamento di gas di scarico in prossimità di aree o vie a traffico veicolare è fatto obbligo collocare di altezza pari a m. 1,50. Non è consentito in alcun modo il fissaggio del telaio a terra con tassellatura.

FIORIERE

Le fioriere devono essere tutte uguali fra loro, di misure coerenti rispetto alle dimensioni dell'occupazione del suolo. Potranno essere posizionate singolarmente e dovranno avere una distanza non inferiore a m. 2 l'una dall'altra.

L'altezza massima della base delle fioriere non deve superare i 50 cm. e l'altezza complessiva, compresa l'essenza a dimora, non deve superare i m.1,50.

I materiali ammessi per le fioriere ed i vasi ornamentali sono i seguenti:

- Terracotta
- Rame o ghisa al naturale
- Acciaio Corten o verniciato a polveri di color grafite
- PVC dei medesimi sopra citati

In generale il materiale per le fioriere deve essere scelto in armonia con le altre componenti del dehors e con l'ambiente circostante.

Le fioriere devono essere mantenute in buone condizioni e tempestivamente ripulite da rifiuti; le piante e i fiori devono essere resistenti agli agenti esterni e comunque mantenute in buono stato: non devono essere ammalate, né infestate da parassiti.

PEDANE

1. Per pedane si intendono manufatti o materiali appoggiati semplicemente al suolo facilmente amovibili e possono essere o a raso o sopraelevate. E' vietato l'utilizzo di pedane in presenza di una pavimentazione pubblica di valore artistico ambientale, salvo situazioni particolarmente disagiati. L'area, previa presentazione di adeguata documentazione tecnica relativa sia allo stato di fatto che di progetto, può essere pavimentata con pedana realizzata in legno massello trattato con impregnante idrorepellente o con struttura metallica leggera rivestita in legno massello trattato,. Se necessario i parapetti potranno essere in struttura metallica leggera. Non è consentito l'ancoraggio a terra delle strutture, per non danneggiare la superficie della strada o della piazza e a garanzia della totale amovibilità delle stesse.
2. Le pedane non devono interferire con gli elementi dell'arredo urbano esistenti, né impedire l'accesso a caditoie e chiusini presenti.
3. Eventuali danni alle pavimentazioni saranno ripristinati a cura del titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione. In caso di inadempimento da parte di quest'ultimo, i lavori di ripristino saranno eseguiti da parte dell'Amministrazione Comunale e addebitati al titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione.
4. In fase istruttoria l'Amministrazione Comunale, valutata la compatibilità con le caratteristiche storico - monumentali, si riserva la facoltà di negarne l'installazione.

ELEMENTI DI ARREDO

TAVOLI

I tavoli devono essere di forma rotonda, triangolare, quadrata o rettangolare. Devono essere in metallo verniciato di color grafite. E' vietato l'uso di tavoli e disedie in plastica tranne nei casi di particolare qualità del design.

Per la copertura dei tavoli è fatto obbligo utilizzare tovaglie di colori pastello, non riflettente.

SEDIE

Le sedie e le poltroncine, con o senza braccioli, devono essere coordinate ai tavoli, nei materiali, nei colori e nello stile.

APPARECCHI RISCALDANTI E REFRIGERANTI

E' consentita l'installazione di apparecchi di riscaldamento e refrigerazione, omologati e muniti di regolare certificazione di sicurezza, nelle tipologie più semplici, in colore preferibilmente acciaio satinato o verniciato grafite.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

L'impianto elettrico e i relativi collegamenti devono essere realizzati in conformità alle normative

vigenti. Gli apparecchi illuminanti devono essere in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo. Non devono essere in contrasto o d'interferenza con le segnalazioni semaforiche, né arrecare disturbo visivo ai conducenti di autoveicoli.

Qualora l'esercizio pubblico intenda dotare l'area di occupazione di illuminazione è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

- per l'allaccio degli impianti dovrà essere incaricata una ditta abilitata secondo il D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, che rilasci, a seguito dei lavori, copia della dichiarazione di conformità; inoltre dovrà essere presente copia della dichiarazione di conformità o dichiarazione di rispondenza, così come previste dall' art. 7 del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, relative all' impianto elettrico interno al servizio delle attività a cui è allacciato l'impianto esterno in oggetto;
- i cavi elettrici dovranno avere le necessarie protezioni meccaniche quali canalizzazioni a terra carrabili, canalizzazioni di protezione a parete o in caso di linee aeree, essere installate ad un'altezza non inferiore a mt. 4,30 dal suolo;
- l'impianto dovrà essere dotato delle necessarie protezioni elettriche quali interruttore magneto-termico differenziale, collegamento all' impianto di messa a terra e quadri con grado di protezione IP adeguato al tipo di installazione;
- la documentazione richiesta dovrà essere presentata entro 3 giorni dall' installazione.

CESTINI E POSA CENERI DA ESTERNO

E' ammessa la collocazione di cestini e posa ceneri da esterno, in materiali e colori in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.

LEGGI PORTA MENU'

All'interno del dehors è consentita l'installazione di un pannello porta menù avente dimensione che non superi i cm. 50 x 40 e di altezza massima 1,20m, in materiali e colori in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.

MOBILETTI E BANCHI AL SERVIZIO DELL'ATTIVITA'

All'interno del dehors è consentito l'utilizzo di mobiletti e banchi al servizio dell'attività di ingombro massimo mt. 2 x mt 0,80 ed altezza massima m 1,20, privi di allaccio idrico e di fornitura di gas, ad esclusivo servizio dell'attività svolta all'interno dell'occupazione di suolo pubblico e mai come punto di preparazione e/o distribuzione e/o miscita di alimenti e bevande. Non è consentito posizionare mobiletti e banchi al servizio dell'attività nella parte perimetrale dell'area di occupazione ma solo all'interno della stessa

ELEMENTI DI COPERTURA

Non è ammesso l'uso di più tipologie di copertura nello stesso dehors. La copertura dei dehors è consentita con ombrelloni di forma quadrata o rettangolare disposti singolarmente o in serie. La struttura deve essere in legno naturale o metallica color grafite, con palo centrale o laterale e con un telo di copertura opaco in doppio cotone impermeabilizzato, in tinta unita di colore panna / ecru.

TENDE RETRAIBILI

E' consentita la collocazione, esclusivamente in corrispondenza dell'accesso all'esercizio, di tende a sbalzo e coperture retraibili in genere.

L'installazione deve avvenire in modo che sia, in ogni caso, garantito il transito su marciapiedi, strade e, in genere, spazi ed aree pubbliche o ad uso pubblico ad essa sottostanti,

L'attacco alla facciata dell'edificio deve tenere conto degli allineamenti orizzontali e verticali: le tende o le coperture ripiegate, inoltre, non devono sovrapporsi all'apparato decorativo dell'edificio.

L'altezza minima da terra per il bordo inferiore, sia esso anche costituito da frange o banda di tela, è di ml. 2,20.

L'estensione massima della tenda non deve superare ml. 1,00.

Le installazioni non devono, comunque, essere di ostacolo alla mobilità o creare difficoltà per l'individuazione della toponomastica, della segnaletica e della numerazione civica.

La proiezione della tenda sul suolo è da considerarsi come occupazione di soprassuolo e soggetta al canone unico.

È vietata qualsiasi infissione al suolo: tutti gli elementi costituenti i dehors devono essere mobili smontabili o comunque facilmente rimovibili.

ART. 13 – PUBBLICITÀ SU ELEMENTI COMPONENTI I DEHORS

Sugli elementi e le strutture che compongono il dehors non sono ammessi messaggi pubblicitari se non quelli raffiguranti il logo dell'esercizio, o a carattere istituzionale, non luminosi né illuminati.

Nella superficie autorizzata non sono ammessi cartelli pubblicitari o altri ingombri, in particolare non è ammesso, né all'esterno né all'interno delle vetrine prospicienti le vie e le piazze, alcun elemento non riconducibile all'arredo del pubblico esercizio.

ART. 14 – CRITERI DI ARMONIZZAZIONE

Per tutti gli elementi di arredo, la scelta della tipologia dei materiali e dei colori deve essere progettata ispirandosi a criteri armonici rispetto a quelli utilizzati nella stessa piazza o nella stessa strada. In prossimità degli edifici di particolare pregio monumentale storico-architettonico devono essere ricercate soluzioni unitarie rispetto alle vie e piazze quanto a tipologie, materiali e colori di copertura e di arredo.

Tutte le strutture e gli elementi dei dehors devono comunque essere conformi e certificati secondo le disposizioni legislative in materia di sicurezza e incolumità pubblica e superamento delle barriere architettoniche, la verifica strutturale, impiantistica e, in generale secondo le normative di legge dovrà essere certificata da professionisti abilitati.

La verifica del rispetto delle condizioni di cui sopra sarà effettuata nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione.

Art. 15 – DEHORS ESISTENTI

- 1 – Per i dehors con strutture precarie amovibili, già esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ed autorizzate da almeno cinque anni, al servizio delle attività di somministrazione, indipendentemente dalla continuità della gestione, non soggiacciono alle limitazioni previste dal presente regolamento. Rimane inteso che è comunque vietato l'ampliamento della superficie concessa.
- 2 - L'ampliamento della superficie, senza i motivi di cui al precedente comma, integra la fattispecie dell'attività abusiva ovvero senza titolo abilitativo, soggetta quindi alle sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dalle rispettive leggi.

TITOLO IV MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE IN CENTRO STORICO

Art. 16 – DISCIPLINA DELLE MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE TEMPORANEE

1. Nel Centro Storico, su suolo pubblico o privato con necessità di modifiche alla circolazione dei veicoli, possono essere effettuati esclusivamente eventi/manifestazioni per le quali l'Amministrazione Comunale abbia concesso il patrocinio, riconoscendone la rilevanza in termini di positiva ricaduta sul territorio, ad esclusione di eventi / manifestazioni di tipo politico.
2. Le richieste di utilizzo di suolo pubblico nel Centro Storico devono essere presentate nei modi e nei termini descritti dal vigente Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico e gli organizzatori delle manifestazioni/iniziativa dovranno rispettare le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - a. Manutenzione costante dei manufatti e degli spazi utilizzati per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico con particolare attenzione alla raccolta dei rifiuti generati dall'evento con l'utilizzo di appositi contenitori, in modalità che consentano la massimizzazione della raccolta differenziata e con l'organizzazione di un adeguato servizio di pulizia dell'area e di raccolta e conferimento dei rifiuti in collaborazione con la società di gestione della raccolta rifiuti;
 - b. Lo sgombero, il ripristino e la completa pulizia dei luoghi deve avvenire al massimo entro 2 ore dalla fine della manifestazione; in caso di area attrezzata con manufatti che richiedono tempi più lunghi di smontaggio, il termine di sgombero e ripristino dell'area sarà concordato con l'organizzatore, sempre in tempi rapidi, e disposto nell'atto di concessione; in tal caso l'organizzatore è tenuto a mantenere costantemente pulito il suolo occupato, durante tutte le fasi di smontaggio e stoccaggio dei manufatti, fino

al completo sgombero dell'area; In caso di manifestazioni che si concludano dopo le ore 24:00 l'organizzatore sarà tenuto al ripristino e alla completa pulizia entro e non oltre le ore 08:00 del giorno successivo.

- c. Non destinare lo spazio pubblico occupato ad usi diversi da quello autorizzato;
 - d. Gli allestimenti non dovranno interferire con le attività già esistenti sul luogo né precluderne l'uso da parte dei soggetti residenti e dei visitatori, salvo specifici accordi con l'Amministrazione Comunale;
 - e. È assolutamente esclusa la rimozione ancorché temporanea di qualsiasi elemento architettonico e di arredo urbano compresa la pavimentazione lapidea o parti di essa, salvo diversi accordi con l'Amministrazione Comunale;
 - f. È assolutamente esclusa ogni forma di manomissione, di perforazione e di livellamento della pavimentazione e di ogni altro elemento costituente l'arredo delle aree concesse;
 - g. In caso di "iniziative" che richiedano lo spegnimento temporaneo della pubblica illuminazione delle piazze o strade, lo stesso dovrà essere autorizzato ed effettuato dall'Ufficio Comunale competente;
 - h. Gli allestimenti non dovranno interferire in nessun caso, ridurre o ostruire l'accesso a beni artistici e culturali del Centro Storico e non dovranno cambiare le logiche di fruizione dei siti turistici, salvo specifici accordi con l'Amministrazione Comunale;
 - i. È vietato il posizionamento di striscioni, banners ed altri oggetti pubblicitari direttamente nei palazzi, monumenti ed in genere nei beni architettonici, o in modo che ostruiscano completamente o in parte la visibilità di tali beni architettonici. La Giunta Comunale può derogare a tale divieto per eventi di particolare interesse culturale e turistico, quando non sussiste altra *location* altrettanto efficace in termini di promozione dell'evento;
 - j. Non è consentito posizionare tiranti e cavi aerei se non autorizzati dagli Uffici comunali competenti.
3. L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui al comma 2 lett. g) e j) del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 75,00 ad € 450,00.
4. L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui al comma 2, lett. a), b), d) e h) del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 150,00 ad € 900,00.
5. L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui al comma 2, lett. c), e), f) e i) del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 250,00 ad € 1.500,00.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17 – NORME COMUNI

1. L'inosservanza di ogni altra disposizione contenuta nel presente regolamento che non abbia previsioni sanzionatorie nella normativa di settore, è sanzionata secondo le modalità

stabilite dal Testo Unico degli Enti Locali per le violazioni ai regolamenti comunali.

- 2 In caso di particolare gravità o di reiterate violazioni, può essere disposta la sospensione dell'attività di vendita e/o somministrazione per un periodo da dieci a venti giorni. La reiterazione si verifica qualora sia stata commessa la stessa violazione per due volte in un periodo di dodici mesi, anche se si è proceduto al pagamento in misura ridotta della sanzione.
- 3 Ai sensi della vigente normativa, qualora l'interessato non ottemperi volontariamente al provvedimento di chiusura dell'esercizio, cessazione o sospensione dell'attività, disposte per le violazioni alle disposizioni previste dal presente regolamento, il Comune, previa diffida, può provvedere all'esecuzione coattiva del provvedimento con la modalità dell'apposizione dei sigilli.

Art. 18 – RINVIO AD ALTRE NORME

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme del regolamento comunale di polizia urbana ed alla normativa statale, regionale e comunale vigente in materia, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Art. 19 – ABROGAZIONI

Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogata qualsiasi altra norma regolamentare in contrasto con le disposizioni del regolamento stesso.

P. I. preside in
sedute 29/11/2021



Allega fo. c. u. alla delibera
di Consiglio comunale n. 132
del 29/11/2021
Il Segretario Generale

COMUNE DI AGRIGENTO

Consiglio Comunale

Emendamento alla proposta di deliberazione avente per oggetto: **Regolamento per la tutela e il decoro del Patrimonio Culturale del Centro Storico di Agrigento**

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, i sottoscritti consiglieri comunali

PRESENTANO

I seguenti emendamenti alla proposta di cui all'oggetto:

L'art. 2 del deliberato viene modificato come segue

Dopo la parola "indicato" eliminare la frase "dall'art. 27 delle norme di attuazione".

Dopo le parole "Centro storico approvato dal c.c." aggiungere "con del. n° 146 del 10/11/2005".

Deliberato dalla Giunta

Pres. della

Giunta

Marie France

Si esprime parere all'emendamento
di Fontana

N. 2 fascicolo in sublo

29/11/2021



Allega to 8 u alla delibera
di Consiglio comunale n. 132
del 30/11/2021
Il Segretario Generale

COMUNE DI AGRIGENTO

Consiglio Comunale

Emendamento alla proposta di deliberazione avente per oggetto: **Regolamento per la tutela e il decoro del Patrimonio Culturale del Centro Storico di Agrigento**

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, i sottoscritti consiglieri comunali

PRESENTANO

Il seguente emendamento alla proposta di cui all'oggetto:

L'art. 4 del deliberato viene modificato come segue

Al comma 1, lettera a) dopo la parola "somministrazione" eliminare la frase "(come definita dall'art.47 comma 1 lett.b) della L.R. 62/2018)".

Al comma 1, lettera c), punto 1) Sostituire la parola "mq 60,00" con la parola "mq 80,00".

* un ^{munito di anti-bagno} bagno per la clientela, in
coro di superficie di somministrazione Stefano Florio Barre
fino a mq. 80,00

Pietro Uboldi
Stefano Florio Barre
Dario
Stefano Florio Barre

Pietro Uboldi
Stefano Florio Barre
Dario
Stefano Florio Barre

Esprime il parere
Favorevole
Stefano



COMUNE DI AGRIGENTO

Città della Valle dei Templi

I^a Commissione Consiliare Permanente

PERSONALE, DIRITTI CIVICI, SERVIZI COMUNALI,
SVILUPPO ED OCCUPAZIONE, PROGRAMMAZIONE,
SVILUPPO ECONOMICO

Allega ^{to "E"} alla delibera
di Consiglio comunale n. 132
del 30/11/2021
Il Segretario Generale

"la nostra civiltà
contro
il fisco e l'euro"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE recante:

Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico di Agrigento

ART. 7 MANTENIMENTO DEL DECORO URBANO E TUTELA DELLA SALUTE

SOSTITUIRE AL COMMA 1 LETT. B) la locuzione: "entro il raggio di 3 mt" con la locuzione "entro il raggio di 20 mt."

CASSARE AL COMMA 1 LETT. H) la locuzione: "(dalle 22 alle 7)"

AGGIUNGERE ALLA FINE DEL COMMA 1 LETT. H): la seguente locuzione: "Specifiche modalità e limitazioni di cui alla presente lettera saranno meglio disciplinate con apposita Ordinanza Sindacale".

DA REGOLAMENTO VIGENTE IN TEMA
DI EMISSIONI ACUSTICHE.

I componenti la I CCP

Si esprime non
FAVOREVOLE

Alsting

Comune di Agrigento	Settore	Sito internet: www.comune.agrigento.it
Piazza L. Pirandello, 35		e-mail:
92100 - Agrigento (AG)	Telefono:	Pec:



COMUNE DI AGRIGENTO
CONSIGLIO COMUNALE
000*000

presentato nelle sedute del
n. 29/11/2021
alla delibera
di Consiglio comunale n. 132/21
del 30/11/2021
Il Segretario Generale

Emendamento alla proposta di deliberazione relativa:

Ac regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio
culturale del Centro storico di Agrigento

TESTO DELL'EMENDAMENTO

aggiungere alla lettera H dell'ART. 9
dopo la parola "ombrelloni" anche con
evolute laterali chiuse in PVC nel caso
occorra proteggere dalla intemperie

Paul Pireno

Parere in ordine alla regolarità tecnica

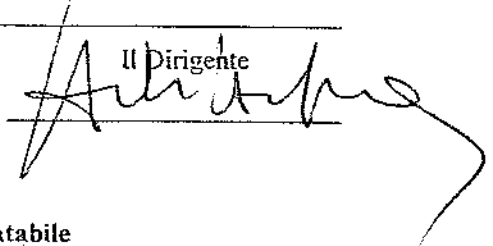
Si esprime parere _____ in ordine alla regolarità tecnica della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.lgs 267/2000 e dell'art. 1, comma 1, lettera i, della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 nonché della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.lgs n. 267/2000.

Note:

Si esprime parere favorevole all'eventuale

Addi _____

Il Dirigente



Parere in ordine alla regolarità contabile

Visto e condiviso il contenuto dell'istruttoria si esprime parere _____ in ordine alla regolarità contabile della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.lgs 267/2000 e dell'art. 1, comma 1, lettera i, della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 nonché l'assenza di condizioni che possano determinare lo squilibrio nella gestione delle risorse.

Note:

Il Dirigente

Addi _____

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Esprime parere _____

Data _____

Il Collegio dei Revisori

h



P. n. Puntolo n
Allega to "C. n. 4" alla delibera
di Consiglio comunale n. 132
del 30/11/2021
Il Segretario Generale

COMUNE DI AGRIGENTO

Consiglio Comunale

Emendamento alla proposta di deliberazione avente per oggetto: **Regolamento per la tutela e il decoro del Patrimonio Culturale del Centro Storico di Agrigento**

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, i sottoscritti consiglieri comunali

PRESENTANO

I seguenti emendamenti alla proposta di cui all'oggetto:

L'art. 15 del deliberato viene modificato come segue

Dopo le parole "presente regolamento" eliminare la frase "ed autorizzate da almeno cinque anni".

Si esprime parere
FAVOREVOLE

Adamo

Luigi Vecchio
Settembrino Maria Pasore
Mauro Bellanunzi
Giulio Cas
A



COMUNE DI AGRIGENTO

Città della Valle dei Templi

**REGOLAMENTO
PER LA TUTELA E IL DECORO DEL
PATRIMONIO CULTURALE DEL
CENTRO STORICO DI AGRIGENTO**

INDICE

Art. 1 – Finalità

TITOLO I

DISPOSIZIONI PER ATTIVITA' ECONOMICHE

Art. 2 – Definizione di zona

Art. 3 – Attività e settori merceologici vietati

Art. 4 – Attività consentite con limitazioni e/o prescrizioni

Art. 5 – Attività economiche esistenti

Art. 6 – Disposizioni obbligatorie per tutte le attività economiche consentite

TITOLO II

DECORO URBANO

Art. 7 – Mantenimento del decoro urbano e tutela della salute

TITOLO III

OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE PER RISTORO ALL'APERTO

Art. 8 – Definizioni

Art. 9 – Elementi componenti i dehors

Art. 10 – Criteri generali di collocazione

Art. 11 – Attività

Art. 12 – Criteri generali di realizzazione

Art. 13 – Pubblicità su elementi componenti i dehors

Art. 14 – Criteri di armonizzazione

Art. 15 – Dehors esistenti

TITOLO III

MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE IN CENTRO STORICO

Art. 16 – Disciplina delle manifestazioni ed iniziative temporanee

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17 – Norme comuni

Art. 18 – Rinvio ad altre norme

Art. 19 – Abrogazioni

Art. 1 – FINALITA'

La città di Agrigento vanta un patrimonio storico, artistico ed architettonico ben conservato e tramandato per secoli ed è collocata in uno territorio ricco di storia, tradizioni radicate nel tempo ed una forte identità culturale.

L'obiettivo del presente regolamento è quello di tutelare l'immagine del centro storico della città, salvaguardandone le peculiarità e considerandolo base per lo sviluppo commerciale e turistico della città e al tempo stesso migliorare la qualità della vita dei residenti e valorizzare le attività commerciali ed artigianali presenti.

Il presente Regolamento intende realizzare, la tutela del centro cittadino, con norme di carattere amministrativo e tecnico, l'occupazione del suolo pubblico e del suolo privato gravato da servitù di uso pubblico temporaneo, anche attraverso il contrasto al degrado e a quei comportamenti che portano alla lesione degli interessi generali, della salute pubblica, del decoro urbano e della tutela dell'identità storico-architettonica della città.

TITOLO I DISPOSIZIONI PER ATTIVITA' ECONOMICHE

Art. 2 – DEFINIZIONE ZONA

Il presente regolamento al fine di salvaguardare le caratteristiche, il decoro e l'identità dei luoghi di particolare pregio ed interesse storico, artistico, architettonico e ambientale della città, ed in coerenza con gli altri atti programmatori concernenti la viabilità, le limitazioni o interdizione del traffico veicolare e la prevenzione dell'inquinamento, introduce limitazioni all'interno del perimetro indicato del Piano Particolareggiato del Centro storico approvato dal C.C. con del. N. 146 del 10/11/2005.

Art. 3 – ATTIVITA' E SETTORI MERCEOLOGICI VIETATI

1- Nella Zona del centro storico per come definito al precedente articolo 2 sono vietati l'esercizio delle attività e la vendita delle seguenti categorie merceologiche, anche congiuntamente ad altre, sia come nuova attività che per trasferimento, o ampliamento della superficie e unità locale di vendita delle attività esistenti:

- a) commercio, stoccaggio e selezione rottami e materiale di recupero;
- b) articoli per l'imballaggio industriale;
- c) lavorazione primaria del legno;
- d) natanti e loro accessori e ricambi;
- e) commercio e raffinazione di combustibili solidi e liquidi, gas in bombole e simili, impianti di gas liquido;

- f) negozi specializzati di prodotti chimici;
- g) negozi specializzati di olii lubrificanti;
- h) attività di vendita al dettaglio alimentare e non alimentare e/o di somministrazione effettuata mediante apparecchi automatici in apposito locale ad essa adibito;
- i) attività di "money change", "phone center", "internet point", "money transfer" ed attività assimilabili a qualunque titolo esercitate;
- j) attività di commercio all'ingrosso;
- k) attività di commercio al dettaglio e/o all'ingrosso del cosiddetto "compro oro";
- l) attività di "sale giochi", "spazi per il gioco" e "centri scommesse e similari" di cui agli artt. 86 e 88 del T.u.i.p.s., anche in forma accessoria rispetto ad altra attività principale;
- m) centri massaggi non inerenti ad altra attività regolarmente abilitata di centro sportivo, o attività estetica, o centro fisioterapico.
- n) Autolavaggi
- o) commercio alimentare e/o non alimentare, in forma esclusiva o prevalente, di qualsivoglia prodotto e derivato dalla cannabis legale c.d. cannabis light (integratori, caramelle, articoli per fumatori, gadget, cosmetici, semi, piante, articoli per la coltivazione, integratori ecc).
- p) officine meccaniche di riparazione auto e moto, carrozzerie ed elettrauto, autolavaggi
- q) sale da ballo, discoteche e night club; per le attività esistenti, è vietato l'ampliamento della superficie di esercizio a meno che non sia necessario per comprovati motivi di sicurezza ed igiene o al fine di realizzare migliorie dal punto di vista dell'isolamento acustico o comunque legate a diminuire il disturbo nei confronti del vicinato, ferma restando la capienza prevista dal titolo abilitativo in precedenza rilasciato;
- r) sexy shop o attività che vendono materiale erotico o pornografico.
- s) vendita di autoveicoli e simili, pneumatici e relativi accessori e ricambi,
- t) vendita di materie prime tessili per fini industriali
- u) macchine e attrezzature per l'industria, il commercio, l'agricoltura e l'artigianato e simili compresi ricambi e accessori, ad eccezione di computer e relativi accessori;

Art. 4. - ATTIVITA' CONSENTITE CON LIMITAZIONI E/O PRESCRIZIONI

1 - Nella Zona del centro storico come definite dal precedente articolo 2, sono consentite nuove aperture di attività soltanto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) attività esercitate, in maniera esclusiva o prevalente, secondo modalità assimilabili al "fast-food" o "self-service" di somministrazione di prodotti del territorio e/o a filiera corta, o, in alternativa, con una superficie di somministrazione non inferiore a mq 100,00 oltre un bagno per la clientela accessibile anche ai diversamente abili.
- b) esercizi di vicinato, settore alimentare, aventi per oggetto prevalentemente la vendita di prodotti a filiera corta e/o di prodotti tipici siciliani;
- c) pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, esclusivamente in locali di superficie di somministrazione e non inferiore a mq. 20,00 e dotati di:
 - 1) un bagno munito di antibagno per la clientela, in caso di superficie di somministrazione fino mq 80,00;

- 2) un bagno per la clientela accessibile ai diversamente abili, in caso di superficie di somministrazione superiore a mq 60,00;
- 3) la dotazione dei bagni di cui ai punti precedenti può esser derogata per pubblici esercizi collocati in immobili vincolati ai sensi del Capo I, Titolo I, Parte Seconda del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).
- d) attività artigianali alimentari della tradizione italiana;
- e) commercio alimentare di bevande confezionate a carattere residuale rispetto all'attività prevalente, mediante installazione di frigorifero per una superficie massima di mq 4,00;
- f) Per le attività commerciali attinenti a farmacie, parafarmacie e tabacchi è consentito l'installazione di distributori automatici nelle adiacenze della medesima, previa autorizzazione.

1bis - I limiti e le condizioni previste al comma 1 lettera c) del presente articolo non si applicano alle attività di somministrazione all'interno delle attività artigianali di cui al comma 1 lettera d) purché l'attività di somministrazione:

- sia limitata alle sole bevande, ad esclusione dei superalcolici;
- sia non assistita e con utilizzo esclusivo di tavoli e sedie di cortesia;
- abbia carattere residuale rispetto all'attività artigianale prevalente;
- sia esercitata su una superficie non superiore a 4 mq;

2 - Il titolo abilitativo all'esercizio dell'attività (scia) deve essere corredato di autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo. In mancanza della predetta autocertificazione la scia sarà considerata improcedibile e priva di efficacia giuridica con conseguente archiviazione della stessa e divieto di avvio dell'attività.

3 - La vendita di prodotti offerti in violazione delle prescrizioni previste dal comma 1 lett. a) e c) e dal comma 2, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 250,00 ad € 1.500,00

4 - L'apertura di una attività in difetto delle altre limitazioni e prescrizioni previste dal presente articolo integra la fattispecie dell'attività abusiva ovvero senza titolo abilitativo, soggetta quindi alle sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dalle rispettive leggi, con conseguente chiusura immediata dell'esercizio o cessazione dell'attività.

Art. 5 – ATTIVITA' ECONOMICHE ESISTENTI

1 - Le attività vietate al precedente art. 3, già esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, indipendentemente dalla continuità della gestione, non soggiacciono alle limitazioni previste dall'art. 4 purché vengano mantenuti la medesima tipologia di attività, il medesimo settore merceologico ed il medesimo locale. Rimane inteso che è comunque vietato

l'ampliamento della superficie di esercizio, fatta eccezione per quanto previsto al precedente articolo 3 comma 2 lett. e).

2 - L'ampliamento della superficie dell'esercizio senza i motivi di cui al precedente comma, integra la fattispecie dell'attività abusiva ovvero senza titolo abilitativo, soggetta quindi alle sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dalle rispettive leggi, con conseguente chiusura immediata dell'esercizio o cessazione dell'attività.

Art. 6 – DISPOSIZIONI OBBLIGATORIE PER TUTTE LE ATTIVITA' ECONOMICHE CONSENTITE

1 - Al fine di tutelare la vocazione storico culturale del Centro Storico l'allestimento delle vetrine delle attività e la complessiva immagine dell'esercizio devono essere conformi alle disposizioni del Regolamento edilizio e del Regolamento di Polizia Urbana; le insegne, devono essere espresse esclusivamente in lingua italiana o inglese o francese o in dialetto siciliano e realizzate in conformità a quanto previsto dal regolamento edilizio.

2 - I prodotti alimentari esposti per la vendita all'interno del locale devono essere collocati esclusivamente sugli appositi scaffali/espositori a ciò finalizzati e non possono essere disposti direttamente a terra.

3 - All'esterno degli esercizi commerciali "non alimentari" è ammessa, previa richiesta di apposita concessione di suolo pubblico e nel rispetto del vigente Regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, l'esposizione di una campionatura dei seguenti articoli:

- a) opere di pittura, scultura e grafica;
- b) piante e fiori;
- c) oggetti di antiquariato e di artigianato artistico
- d) alle edicole è consentita l'esposizione di due "civette" di quotidiani inseriti in un'apposita cornice appoggiata al suolo.

4- E' fatto divieto di utilizzare le vetrine come luogo di stoccaggio delle merci.

5 - E' vietata l'installazione nelle vetrine di pannelli luminosi e scritte luminose diversi dalle insegne di esercizio regolarmente installate conformemente al Regolamento edilizio e adeguate al contesto del luogo, schermi a led, lcd o simili, che siano visibili direttamente dalla pubblica via ad eccezione degli addobbi natalizi nel relativo periodo e di particolari progetti che devono essere sottoposti e approvati dall'amministrazione comunale, ai sensi del vigente strumento urbanistico:

6 - Gli esercizi commerciali con settore alimentare esclusivo o prevalente organizzati con il sistema a totale e esclusivo libero servizio (market e mini market), già esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, devono integrare, entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento, i prodotti posti in vendita con i seguenti:

- prodotti italiani di frutta e verdura fresca,
- prodotti da forno,
- latticini,
- carne o pesce.

7 - E vietata la vendita di frutta e verdura esposte sulla strada. La trasgressione sarà punita con l'ammenda per violazione della legge 283/1962, in materia di "disciplina igienica

della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande".

8 - L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui ai commi 1 e 5 del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 75,00 ad € 450,00.

9 - L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 7 del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 150,00 ad € 900,00.

10 - L'inosservanza della prescrizione di cui al comma 6 del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 250,00 ad € 1.500,00.

11 - E' disposta l'immediata rimozione delle installazioni non conformi. In caso la rimessa in pristino non sia di immediata attuabilità, l'agente accertatore ne farà menzione nel verbale di accertamento imponendone l'obbligo al trasgressore entro un termine congruo indicato nel verbale stesso.

12 - Qualora il trasgressore non vi ottemperi entro i termini previsti, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 250,00 ad € 1.500,00. Il Comune provvede comunque al ripristino dello stato dei luoghi o alla rimozione delle opere a spese dell'interessato.

TITOLO II DECORO URBANO

Art. 7 - MANTENIMENTO DEL DECORO URBANO E TUTELA DELLA SALUTE

- 1) Al fine di prevenire il sorgere di situazioni di degrado urbano è fatto obbligo ai titolari delle attività, ancorché non ancora attivate o momentaneamente sospese, ed ai proprietari di immobili commerciali anche temporaneamente sfitti, posti all'interno del perimetro del centro storico, di custodire e mantenere il fondo attraverso le seguenti attività:
 - a) esporre i rifiuti prodotti dall'attività nei modi e negli orari previsti dal Regolamento di Igiene Urbana nell'immediata adiacenza dell'accesso all'attività. E' vietato, in ogni circostanza, il posizionamento dei rifiuti di qualsiasi genere al di sopra e alla base dei cestini gettacarte;
 - b) mantenere puliti tutti gli spazi ed i luoghi contigui o vicini agli esercizi e alle eventuali aree in concessione entro un raggio di 20 mt, relativamente ai rifiuti derivanti sia dalla normale attività (in particolare, carta, plastica, lattine e contenitori per alimenti) sia da eventuali comportamenti posti in essere dagli avventori o frequentatori dei locali. I titolari dei pubblici esercizi di somministrazione e degli esercizi artigianali alimentari anche da asporto, a tal fine, sono tenuti a collocare appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti derivanti dall'attività (compresi i portacenere).
 - c) mantenere l'allestimento delle aree pubbliche in concessione come previsto nell'atto di concessione evitando l'accatastamento degli arredi e l'inserimento di ulteriori elementi non autorizzati.
 - d) provvedere alla pulizia costante delle saracinesche, delle vetrine, degli spazi compresi tra le serrande a maglie tubolari e le entrate, nonché degli spazi rientranti non protetti da serrande;
 - e) assicurare la piena ed effettiva fruibilità ed efficienza dei servizi igienici interni ai locali a

servizio della clientela, consentendone l'utilizzo ai clienti;

- f) mantenere in buono stato di manutenzione le insegne di esercizio e gli apparecchi illuminanti a corredo delle stesse, garantendone il corretto funzionamento;
 - g) mantenere in buono stato di manutenzione le vetrine degli esercizi, provvedendo tempestivamente alla sostituzione dei vetri in caso di rottura;
 - h) garantire un livello del rumore nel rispetto degli indici vigenti, adottando ogni utile accorgimento al fine di contenere, in particolare nelle ore serali o notturne, ogni comportamento che, negli spazi o luoghi interni ai locali nonché nelle loro immediate adiacenze, generi disturbo alla quiete pubblica, anche sensibilizzando gli avventori affinché all'uscita dai locali, nelle pertinenze e nelle immediate vicinanze, evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio per la quiete pubblica e privata, nonché all'igiene e al decoro degli spazi pubblici. Specifiche modalità e limitazioni di cui alla presente lettera saranno meglio disciplinate dal Regolamento vigente in tema di emissioni acustiche.
 - i) per i locali sfitti:
 - oscuramento delle vetrine attraverso modalità e materiali tali da rispettare il decoro estetico delle vie del Centro Storico;
 - rimozione delle insegne degli esercizi cessati, con ripristino dello stato dei luoghi
 - pulizia continuativa delle vetrine e degli spazi esterni limitrofi.
- 2) E' fatto divieto di affissione esterna e interna alle vetrine, di manifesti, volantini, adesivi, avvisi vari che occupino complessivamente una superficie superiore al 50% del totale della vetrina, fatti salvi i periodi di saldi e vendite straordinarie preventivamente autorizzate.
 - 3) Al fine di tutelare il Centro Storico dal degrado, tutti gli edifici e manufatti in genere compresi nel Centro storico devono presentare un aspetto decoroso e caratteri estetici appropriati. A tal fine, i proprietari degli edifici dovranno provvedere alla manutenzione delle decorazioni, finiture, elementi di facciata, infissi, ringhiere, e di ogni altro manufatto esterno, in modo che risultino in ogni momento finiti e ben tenuti e conformi alle linee estetiche del luogo. E' fatto altresì obbligo, a tutti i proprietari di immobili, di installare elementi dissuasori laddove sia presente uno stazionamento di piccioni o altri volatili.
 - 4) In conformità con quanto disposto dal vigente Regolamento Edilizio, qualora lo stato di fatiscenza di un bene, visibile dal suolo pubblico, sia tale da offendere il decoro civico, l'Amministrazione Comunale potrà ordinare ai proprietari dell'immobile l'esecuzione, entro un congruo termine, delle opere atte al ripristino dello stato di decoro appropriato ai valori ambientali del centro storico. Trascorso il termine assegnato senza che i lavori siano stati eseguiti, si procederà all'esecuzione d'ufficio dei lavori, a spese dei proprietari, secondo le norme di legge in materia, fatte salve le eventuali sanzioni amministrative e/o penali a carico del trasgressore dell'ordine impartito.
 - 5) In conformità con quanto disposto dal vigente Regolamento di Polizia Urbana, è vietato imbrattare, diminuire la funzionalità e recare danno, col proprio comportamento anche colposo, alle strade e alle aree e spazi comuni. A tal fine, nelle aree che prevedono il ritiro dei rifiuti con modalità porta a porta, è fatto obbligo di scolare adeguatamente i rifiuti da ogni liquido prima di riporli nei sacchi per l'esposizione e di fare in modo che nessun tipo di rifiuto, sia esso solido o liquido, possa fuoriuscire andando ad imbrattare le superfici dove il sacco è appoggiato per il conferimento.
 - 6) L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui al comma 1 lett. e), f) e g) del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 75,00 ad € 450,00.
 - 7) L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui ai commi 1, lett. a), b), c), d), i), comma 2, comma

3, comma 4 e comma 5 del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 150,00 ad € 900,00.

TITOLO III OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE PER RISTORO ALL'APERTO

ART. 8- DEFINIZIONI

Per dehors si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico e/o privato gravato da servitù legalmente costituita, che delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande.

I dehors possono essere esclusivamente aperti e, quindi, sono privi di delimitazione perimetrale; la copertura può essere costituita unicamente da ombrelloni.

ART. 9 – ELEMENTI COMPONENTI I DEHORS

Gli elementi componenti i dehors sono classificati come di seguito indicati:

- a - tavoli, sedie, poltroncine anche a più posti
- b - elementi di delimitazione, fioriere e pannelli
- c – pedane
- d – apparecchi riscaldanti e refrigeranti
- e - impianto di illuminazione
- f - cestini raccolta rifiuti
- g - leggjì portamenu, mibiletti e banchi al servizio dell'attività
- h – ombrelloni anche con cadute laterali chiuse in PVC nel caso occorra proteggersi dalle intemperie;
- g - tende retraibili

ART. 10 – CRITERI GENERALI DI COLLOCAZIONE

Tutti gli elementi dei dehors disciplinati dal presente regolamento hanno carattere temporaneo e devono essere smontabili. La transitorietà non può essere a discapito della qualità e gli elementi devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.

1. Non è consentito occupare spazio e installare dehors in prossimità di intersezioni viarie. È ammessa l'occupazione dei marciapiedi secondo il codice della strada su valutazione effettuata dal Comando Polizia Municipale. In ogni caso deve essere garantito il libero e agevole passaggio per i portatori di handicap. L'autorizzazione non può inoltre essere rilasciata qualora il dehors impedisca la visuale creando problemi di sicurezza e contrasti con le norme del codice della strada.

Per quanto attiene le occupazioni degli spazi comunali e pertinenziali ad attività di somministrazione di alimenti e bevande, ricadenti nelle via Atenea, via Pirandello, piazza San Francesco, Piazza Pirandello, l'occupazione con tavoli e sedie è subordinata alla istituzione della ztl oppure isola pedonale.

2. Nelle adiacenze degli immobili di particolare pregio monumentale storico-architettonico deve essere lasciato libero uno spazio idoneo a non impedire almeno una visuale prospettica e a garantire una fascia di rispetto, libera da arredi, sottoposta necessariamente al parere preventivo degli organi di tutela ambientale, paesaggistica ed architettonica.
3. Il gestore del pubblico esercizio, concessionario dello spazio finalizzato al consumo di alimenti e bevande, deve rispettare norme e disposizioni igienico sanitarie e tutte le altre disposizioni emanate dalla Pubblica Amministrazione.
4. Le strutture e i manufatti dei dehors devono essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici. Qualunque danno a persone e cose è a totale carico dell'intestatario dell'autorizzazione, il Comune è esonerato da ogni responsabilità sia civile che penale.
5. L'occupazione di suolo pubblico e la collocazione dei dehors devono essere prospicienti il tratto di facciata interessato dall'attività commerciale stessa. I metri lineari dell'area di occupazione non potranno superare il fronte del pubblico esercizio qualora lo stesso sia adiacente ad altri pubblici esercizi. La superficie massima concedibile per l'occupazione di suolo pubblico è pari alla misura dell'80 per cento del fronte prospiciente il tratto di facciata interessato dall'attività, garantendo lo spazio minimo di 1,00 dal limite in proiezione per attività contigue. La lunghezza concedibile resta subordinata ai requisiti previsti dall'art. 20, comma 3 del codice della strada e comunque rispettando la larghezza minima richiesta per il passaggio e lo spazio di manovra dei mezzi di soccorso.
6. E' consentito installare dehors se per raggiungerli dalla sede dell'attività sia necessario l'attraversamento di strade per non oltre ml. 20,00. La priorità spetta in favore dell'attività frontistante. In caso di mancata richiesta di occupazione da parte di questa, sarà consentita l'occupazione alle attività ad essa adiacenti, con priorità in favore dell'attività viciniore.
7. I dehors autorizzati devono essere rimossi, a cura e a spese del titolare dell'esercizio pubblico, qualora si verifichi la necessità di effettuare lavori di pubblico interesse o in caso di manifestazioni autorizzate che interessino il luogo occupato dai dehors.
8. Nel caso in cui l'installazione di un dehors venga considerata non compatibile con le caratteristiche storico monumentali e paesaggistiche del luogo, l'Amministrazione negherà l'autorizzazione.

ART. 11 - ATTIVITA'

1. I dehors non devono essere adibiti ad uso improprio. L'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Nei dehors potranno essere installati mobiletti e banchi al servizio

dell'attività secondo quanto prescritto dalla normativa igienico sanitaria.

2. Nei dehors sono consentiti piccoli intrattenimenti musicali nel rispetto della normativa vigente.
3. Nei dehors è vietata l'installazione di apparecchi e congegni da gioco.

ART. 12 - CRITERI GENERALI DI REALIZZAZIONE

ELEMENTI DI DELIMITAZIONE

Per elemento di delimitazione si intende il manufatto atto ad individuare gli spazi oggetto dell'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico. Il titolare dell'autorizzazione deve garantire una costante manutenzione e decoro degli elementi posti a delimitazione dell'area.

PANNELLI DI DELIMITAZIONE

Per motivi adeguatamente documentati di igiene o come protezione dal vento può essere collocata, su fioriera, una barriera di altezza fra i 90 e i 100 cm. costituita da un esile telaio in acciaio verniciato a polveri di colore grafite e pannellatura trasparente ed incolore. Se la zona è esposta all'inquinamento di gas di scarico in prossimità di aree o vie a traffico veicolare è fatto obbligo collocare di altezza pari a m. 1,50. Non è consentito in alcun modo il fissaggio del telaio a terra con tassellatura.

FIORIERE

Le fioriere devono essere tutte uguali fra loro, di misure coerenti rispetto alle dimensioni dell'occupazione del suolo. Potranno essere posizionate singolarmente e dovranno avere una distanza non inferiore a m. 2 l'una dall'altra.

L'altezza massima della base delle fioriere non deve superare i 50 cm. e l'altezza complessiva, compresa l'essenza a dimora, non deve superare i m.1,50.

I materiali ammessi per le fioriere ed i vasi ornamentali sono i seguenti:

- Terracotta
- Rame o ghisa al naturale
- Acciaio Corten o verniciato a polveri di color grafite
- PVC dei medesimi sopra citati

In generale il materiale per le fioriere deve essere scelto in armonia con le altre componenti del dehors e con l'ambiente circostante.

Le fioriere devono essere mantenute in buone condizioni e tempestivamente ripulite da rifiuti; le piante e i fiori devono essere resistenti agli agenti esterni e comunque mantenute in buono stato: non devono essere ammalate, né infestate da parassiti.

PEDANE

1. Per pedane si intendono manufatti o materiali appoggiati semplicemente al suolo facilmente amovibili e possono essere o a raso o sopraelevate. E' vietato l'utilizzo di pedane in presenza di una pavimentazione pubblica di valore artistico ambientale, salvo situazioni particolarmente disagiati. L'area, previa presentazione di adeguata documentazione tecnica relativa sia allo stato di fatto che di progetto, può essere pavimentata con pedana realizzata in legno massello trattato con impregnante idrorepellente o con struttura metallica leggera rivestita in legno massello trattato,. Se necessario i parapetti potranno essere in struttura metallica leggera. Non è consentito l'ancoraggio a terra delle strutture, per non danneggiare la superficie della strada o della piazza e a garanzia della totale amovibilità delle stesse.
2. Le pedane non devono interferire con gli elementi dell'arredo urbano esistenti, né impedire l'accesso a caditoie e chiusini presenti.
3. Eventuali danni alle pavimentazioni saranno ripristinati a cura del titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione. In caso di inadempimento da parte di quest'ultimo, i lavori di ripristino saranno eseguiti da parte dell'Amministrazione Comunale e addebitati al titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione.
4. In fase istruttoria l'Amministrazione Comunale, valutata la compatibilità con le caratteristiche storico - monumentali, si riserva la facoltà di negarne l'installazione.

ELEMENTI DI ARREDO

TAVOLI

I tavoli devono essere di forma rotonda, triangolare, quadrata o rettangolare. Devono essere in metallo verniciato di color grafite. E' vietato l'uso di tavoli e di sedie in plastica tranne nei casi di particolare qualità del design.

Per la copertura dei tavoli è fatto obbligo utilizzare tovaglie di colori pastello, non riflettente.

SEDIE

Le sedie e le poltroncine, con o senza braccioli, devono essere coordinate ai tavoli, nei materiali, nei colori e nello stile.

APPARECCHI RISCALDANTI E REFRIGERANTI

E' consentita l'installazione di apparecchi di riscaldamento e refrigerazione, omologati e muniti di regolare certificazione di sicurezza, nelle tipologie più semplici, in colore preferibilmente acciaio

satinato o verniciato grafite.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

L'impianto elettrico e i relativi collegamenti devono essere realizzati in conformità alle normative vigenti. Gli apparecchi illuminanti devono essere in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo. Non devono essere in contrasto o d'interferenza con le segnalazioni semaforiche, né arrecare disturbo visivo ai conducenti di autoveicoli.

Qualora l'esercizio pubblico intenda dotare l'area di occupazione di illuminazione è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

- per l'allaccio degli impianti dovrà essere incaricata una ditta abilitata secondo il D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, che rilasci, a seguito dei lavori, copia della dichiarazione di conformità; inoltre dovrà essere presente copia della dichiarazione di conformità o dichiarazione di rispondenza, così come previste dall' art. 7 del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, relative all' impianto elettrico interno al servizio delle attività a cui è allacciato l'impianto esterno in oggetto;
- i cavi elettrici dovranno avere le necessarie protezioni meccaniche quali canalizzazioni a terra carrabili, canalizzazioni di protezione a parete o in caso di linee aeree, essere installate ad un'altezza non inferiore a mt. 4,30 dal suolo;
- l'impianto dovrà essere dotato delle necessarie protezioni elettriche quali interruttore magneto-termico differenziale, collegamento all' impianto di messa a terra e quadri con grado di protezione IP adeguato al tipo di installazione;
- la documentazione richiesta dovrà essere presentata entro 3 giorni dall' installazione.

CESTINI E POSA CENERI DA ESTERNO

E' ammessa la collocazione di cestini e posa ceneri da esterno, in materiali e colori in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.

LEGGII PORTA MENU'

All'interno del dehors è consentita l'installazione di un pannello porta menù avente dimensione che non superi i cm. 50 x 40 e di altezza massima 1,20m, in materiali e colori in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.

MOBILETTI E BANCHI AL SERVIZIO DELL'ATTIVITA'

All'interno del dehors è consentito l'utilizzo di mobiletti e banchi al servizio dell'attività di ingombro massimo mt. 2 x mt 0,80 ed altezza massima m 1,20, privi di allaccio idrico e di fornitura di gas, ad esclusivo servizio dell'attività svolta all'interno dell'occupazione di suolo pubblico e mai come punto di preparazione e/o distribuzione e/o miscita di alimenti e bevande. Non è consentito posizionare mobiletti e banchi al servizio dell'attività nella parte perimetrale dell'area di occupazione ma solo all'interno della stessa

ELEMENTI DI COPERTURA

Non è ammesso l'uso di più tipologie di copertura nello stesso dehors. La copertura dei dehors è consentita con ombrelloni di forma quadrata o rettangolare disposti singolarmente o in serie. La struttura deve essere in legno naturale o metallica color grafite, con palo centrale o laterale e con un telo di copertura opaco in doppio cotone impermeabilizzato, in tinta unita di colore panna / ecru.

TENDE RETRAIBILI

E' consentita la collocazione, esclusivamente in corrispondenza dell'accesso all'esercizio, di tende a sbalzo e coperture retraibili in genere.

L'installazione deve avvenire in modo che sia, in ogni caso, garantito il transito su marciapiedi, strade e, in genere, spazi ed aree pubbliche o ad uso pubblico ad essa sottostanti,

L'attacco alla facciata dell'edificio deve tenere conto degli allineamenti orizzontali e verticali: le tende o le coperture ripiegate, inoltre, non devono sovrapporsi all'apparato decorativo dell'edificio.

L'altezza minima da terra per il bordo inferiore, sia esso anche costituito da frange o banda di tela, è di ml. 2,20.

L'estensione massima della tenda non deve superare ml. 1,00.

Le installazioni non devono, comunque, essere di ostacolo alla mobilità o creare difficoltà per l'individuazione della toponomastica, della segnaletica e della numerazione civica.

La proiezione della tenda sul suolo è da considerarsi come occupazione di soprassuolo e soggetta al canone unico.

È vietata qualsiasi infissione al suolo: tutti gli elementi costituenti i dehors devono essere mobili smontabili o comunque facilmente rimovibili.

ART. 13 – PUBBLICITÀ SU ELEMENTI COMPONENTI I DEHORS

Sugli elementi e le strutture che compongono il dehors non sono ammessi messaggi pubblicitari se non quelli raffiguranti il logo dell'esercizio, o a carattere istituzionale, non luminosi né illuminati.

Nella superficie autorizzata non sono ammessi cartelli pubblicitari o altri ingombri, in particolare non è ammesso, né all'esterno né all'interno delle vetrine prospicienti le vie e le piazze, alcun elemento non riconducibile all'arredo del pubblico esercizio.

ART. 14 – CRITERI DI ARMONIZZAZIONE

Per tutti gli elementi di arredo, la scelta della tipologia dei materiali e dei colori deve essere progettata ispirandosi a criteri armonici rispetto a quelli utilizzati nella stessa piazza o nella stessa strada. In prossimità degli edifici di particolare pregio monumentale storico-architettonico devono essere ricercate soluzioni unitarie rispetto alle vie e piazze quanto a tipologie, materiali e colori di

copertura e di arredo.

Tutte le strutture e gli elementi dei dehors devono comunque essere conformi e certificati secondo le disposizioni legislative in materia di sicurezza e incolumità pubblica e superamento delle barriere architettoniche, la verifica strutturale, impiantistica e, in generale secondo le normative di legge dovrà essere certificata da professionisti abilitati.

La verifica del rispetto delle condizioni di cui sopra sarà effettuata nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione.

Art. 15 – DEHORS ESISTENTI

- 1 – Per i dehors con strutture precarie amovibili, già esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, al servizio delle attività di somministrazione, indipendentemente dalla continuità della gestione, non soggiacciono alle limitazioni previste dal presente regolamento. Rimane inteso che è comunque vietato l'ampliamento della superficie concessa.
- 2 - L'ampliamento della superficie, senza i motivi di cui al precedente comma, integra la fattispecie dell'attività abusiva ovvero senza titolo abilitativo, soggetta quindi alle sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dalle rispettive leggi.

TITOLO IV MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE IN CENTRO STORICO

Art. 16 – DISCIPLINA DELLE MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE TEMPORANEE

1. Nel Centro Storico, su suolo pubblico o privato con necessità di modifiche alla circolazione dei veicoli, possono essere effettuati esclusivamente eventi/manifestazioni per le quali l'Amministrazione Comunale abbia concesso il patrocinio, riconoscendone la rilevanza in termini di positiva ricaduta sul territorio, ad esclusione di eventi / manifestazioni di tipo politico.
2. Le richieste di utilizzo di suolo pubblico nel Centro Storico devono essere presentate nei modi e nei termini descritti dal vigente Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico e gli organizzatori delle manifestazioni/iniziative dovranno rispettare le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - a. Manutenzione costante dei manufatti e degli spazi utilizzati per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico con particolare attenzione alla raccolta dei rifiuti generati dall'evento con l'utilizzo di appositi contenitori, in modalità che consentano la massimizzazione della raccolta differenziata e con l'organizzazione di un adeguato servizio di pulizia dell'area e di raccolta e conferimento dei rifiuti in collaborazione con la società di gestione della raccolta rifiuti;
 - b. Lo sgombero, il ripristino e la completa pulizia dei luoghi deve avvenire al massimo

entro 2 ore dalla fine della manifestazione; in caso di area attrezzata con manufatti che richiedono tempi più lunghi di smontaggio, il termine di sgombero e ripristino dell'area sarà concordato con l'organizzatore, sempre in tempi rapidi, e disposto nell'atto di concessione; in tal caso l'organizzatore è tenuto a mantenere costantemente pulito il suolo occupato, durante tutte le fasi di smontaggio e stoccaggio dei manufatti, fino al completo sgombero dell'area; In caso di manifestazioni che si concludano dopo le ore 24:00 l'organizzatore sarà tenuto al ripristino e alla completa pulizia entro e non oltre le ore 08:00 del giorno successivo.

- c. Non destinare lo spazio pubblico occupato ad usi diversi da quello autorizzato;
- d. Gli allestimenti non dovranno interferire con le attività già esistenti sul luogo né precluderne l'uso da parte dei soggetti residenti e dei visitatori, salvo specifici accordi con l'Amministrazione Comunale;
- e. È assolutamente esclusa la rimozione ancorché temporanea di qualsiasi elemento architettonico e di arredo urbano compresa la pavimentazione lapidea o parti di essa, salvo diversi accordi con l'Amministrazione Comunale;
- f. È assolutamente esclusa ogni forma di manomissione, di perforazione e di livellamento della pavimentazione e di ogni altro elemento costituente l'arredo delle aree concesse;
- g. In caso di "iniziative" che richiedano lo spegnimento temporaneo della pubblica illuminazione delle piazze o strade, lo stesso dovrà essere autorizzato ed effettuato dall'Ufficio Comunale competente;
- h. Gli allestimenti non dovranno interferire in nessun caso, ridurre o ostruire l'accesso a beni artistici e culturali del Centro Storico e non dovranno cambiare le logiche di fruizione dei siti turistici, salvo specifici accordi con l'Amministrazione Comunale;
- i. È vietato il posizionamento di striscioni, banners ed altri oggetti pubblicitari direttamente nei palazzi, monumenti ed in genere nei beni architettonici, o in modo che ostruiscano completamente o in parte la visibilità di tali beni architettonici. La Giunta Comunale può derogare a tale divieto per eventi di particolare interesse culturale e turistico, quando non sussiste altra *location* altrettanto efficace in termini di promozione dell'evento;
- j. Non è consentito posizionare tiranti e cavi aerei se non autorizzati dagli Uffici comunali competenti.

3. L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui al comma 2 lett. g) e j) del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 75,00 ad € 450,00.

4. L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui al comma 2, lett. a), b), d) e h) del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 150,00 ad € 900,00.

5. L'inosservanza dei limiti e prescrizioni di cui al comma 2, lett. c), e), f) e i) del presente articolo, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 250,00 ad € 1.500,00.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17 – NORME COMUNI

1. L'inosservanza di ogni altra disposizione contenuta nel presente regolamento che non abbia previsioni sanzionatorie nella normativa di settore, è sanzionata secondo le modalità stabilite dal Testo Unico degli Enti Locali per le violazioni ai regolamenti comunali.
2. In caso di particolare gravità o di reiterate violazioni, può essere disposta la sospensione dell'attività di vendita e/o somministrazione per un periodo da dieci a venti giorni. La reiterazione si verifica qualora sia stata commessa la stessa violazione per due volte in un periodo di dodici mesi, anche se si è proceduto al pagamento in misura ridotta della sanzione.
3. Ai sensi della vigente normativa, qualora l'interessato non ottemperi volontariamente al provvedimento di chiusura dell'esercizio, cessazione o sospensione dell'attività, disposte per le violazioni alle disposizioni previste dal presente regolamento, il Comune, previa diffida, può provvedere all'esecuzione coattiva del provvedimento con la modalità dell'apposizione dei sigilli.

Art. 18 – RINVIO AD ALTRE NORME

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme del regolamento comunale di polizia urbana ed alla normativa statale, regionale e comunale vigente in materia, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Art. 19 – ABROGAZIONI

Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogata qualsiasi altra norma regolamentare in contrasto con le disposizioni del regolamento stesso.

Del che il presente verbale, che si sottoscrive come appresso, salva approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to d.ssa Teresa Nobile

IL PRESIDENTE
f.to prof. Giovanni Civiltà

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to d.ssa Maria Concetta Floresta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del Responsabile del Settore 1 resa con la sottoscrizione del presente certificato

CERTIFICA

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e dell'art.12 della L.R. n.5/2011 è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 gg. consecutivi dal _____ (Reg. Pub. n. _____).

Li, _____

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Segretario Generale, visto l'art. 12 della L.R. 03/12/1991 N. 44,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.
- È esecutiva essendo decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione

Li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott.ssa Maria Concetta Floresta

Copia conforme all'originale, in carta libera, a uso amministrativo.

Agrigento, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

“ORIGINALE FIRMATO CUSTODITO IN ATTI

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 132 del 30/11/2021: Inizio lavori – “Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico di Agrigento” – Approvazione nel testo emendato. Scioglimento sessione per mancanza del numero legale.